

## Un nuovo impegno civile per la città di Napoli

Crescenzo Card. Sepe



*Dopo aver celebrato il Natale ci siamo riuniti, come è tradizione, nella Cattedrale per dire a Dio il nostro grazie, il nostro "Te Deum" per l'anno ormai trascorso e per intraprendere, tutti insieme, il cammino del nuovo anno con rinnovati propositi di fede e di speranza.*

alle pagine 8 e 9

### PRIMO PIANO CITTÀ

## Ridare speranza

✦ Crescenzo Card. Sepe

La liturgia del primo giorno del nuovo anno solare ci fa commemorare la solennità di Maria Santissima Madre di Dio e la Chiesa ci invita a pregare per la pace, bene sommo di Dio agli uomini, perché nel mondo di oggi regni la concordia e l'amore e siano vinte tutte le lotte e le discordie ancora presenti in tante parti del nostro pianeta.

La maternità divina di Maria è il "luogo" dove Dio dimora e costruisce per tutti noi l'immagine e il modello della presenza di Dio nei nostri cuori attraverso lo Spirito del Signore. Ma Maria è anche nostra Madre e, come tale, ha cura di noi e ci insegna quali sono le cose realmente importanti nella vita dei figli di Dio.

11

### PRIMO PIANO DIOCESI



*La Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani*

3

### SPECIALE



*Le iniziative di carità dell'Arcivescovo*

8 e 9

Al Vomero, una luce nella notte	2	<b>Gli interventi</b>	In marcia per la pace	11
La Giornata per le nuove chiese	4	Salvatore Angerami • Rosanna Borzillo	Ai Camaldoli torna il Presepe vivente	13
La teologa Perroni conclude i "Dialoghi"	5	Antonio Botta • Giuseppe Buono • Antonio Colasanto	Al San Carlo la Traviata di Ozpetek	15
		Oreste D'Amore • Doriano Vincenzo De Luca		
		Margherita De Rosa • Lorenzo Montecalvo		
		Pasquale Puca •		



## Mons. Lemmo in visita a Poggioreale

Il Natale è arrivato anche nel carcere di Poggioreale, il più sovraffollato d'Italia: 2728 detenuti, per una struttura che ha una capienza regolamentare di 1347 posti. Eppure il 20 dicembre scorso pomeriggio si respirava aria di festa grazie ai cinquanta volontari della Comunità di Sant'Egidio, che hanno servito a tavola 130 detenuti, tra quelli più poveri o che non fanno colloqui perché non hanno più legami familiari. Con loro ospiti d'eccezione: dal vescovo ausiliare Lucio Lemmo all'attore Patrizio Rispo, dal presidente del Cis di Nola Gianni Punzo al presidente del Tribunale di Sorveglianza Carmineantonio Esposito. Al centro del grande salone, un presepe, con l'immagine di Napoli. «Il presepe che avete realizzato – dice il vescovo Lemmo – vuole lanciare un messaggio: la vita nuova può ripartire da Napoli». Ma dall'Ausiliare c'è anche un altro auspicio: «Prevalga la parte buona che è in voi: quella che mi avete raccontato e che io ho colto, standovi accanto».

«Il pranzo di Natale è un'occasione – spiega la direttrice della casa circondariale Teresa Abate – per sentire il calore della società». «È un momento particolarmente difficile per il carcere di Poggioreale – aggiunge Antonio Mattone, portavoce della Comunità di Sant'Egidio – con un grado di sovraffollamento che rende ancora più dura la condizione detenuto. La Comunità di Sant'Egidio è presente in questo carcere tutto l'anno – spiega – con incontri e iniziative di carattere sociale, culturale e religioso». Menu delle grandi feste per il pranzo che è alla sua nona edizione: insalata di rinforzo e pizza di scarole, da La Bersagliera; cannelloni di carne e ricotta; polpettone di manzo; patate e funghi offerti da Tortora; frutta di stagione, frutta secca natalizia, panettone e spumante, vino. da «La Grotta del Sole». Per tutti detenuti arriva anche Babbo Natale con: sigarette, felpa, pocket coffee, carta e busta da lettera, portadocumenti. Poi, un momento di allegria con Patrizio Rispo.

Rosanna Borzillo



# Una luce nella notte del Vomero

Si ripete l'iniziativa del Centro di Pastorale giovanile Shekinà e della comunità Casa della Gioia. Quest'anno l'impegno diventa decanale

di Oreste d'Amore

Un sabato sera, l'ultimo prima di Natale. Passeggiando nelle strade del Vomero, noti una chiesa stranamente aperta, illuminata dalle fiaccole, e uno striscione con il volto di Gesù, irradiato dalle stelle della notte, che campeggia sulla porta di ingresso.

C'è un contrasto di luci evidente: all'esterno quelle artificiali e colorate delle luminarie, che cercano di dare un senso a un Natale "violento" dalla crisi; all'interno invece, tra le luci soffuse, spicca il calore e il bagliore sprigionati da centinaia di lumini, depositati dai passanti ai piedi dell'altare, insieme alle loro preghiere, ai loro sogni, desideri, ringraziamenti.

La chiesa è quella di San Gennaro al Vomero, guidata dal parroco don Salvatore Angerami. Quest'iniziativa viene chiamata "Un incontro di Luce": si ispira all'esperienza di "Una Luce nella notte", la missione di evangelizzazione di strada portata in Italia dalla comunità Nuovi Orizzonti. In quella chiesa quest'evento si ripete dal lontano 2005, grazie all'impegno della parrocchia, della comunità Casa della Gioia e del Centro di Pastorale Giovanile Shekinà.

Oggi in realtà si trasforma in un impegno decanale, per volontà del decano don Massimo Ghezzi e del responsabile della pastorale giovanile decanale don Giuseppe Magro.

Coinvolte diverse parrocchie e circa quaranta missionari, per lo più giovani, che decidono con coraggio di portare nelle strade, tra i loro coetanei, il messaggio di Cristo per l'uomo. Tra di loro c'è anche don Giuseppe Cuomo, vice-parroco di S. Gennaro, che ha deciso di uscire

nelle strade con i suoi giovani. A conferire il mandato mons. Raffaele Ponte, Moderatore di Curia, che ha presieduto la celebrazione eucaristica che ha dato inizio alla serata.

È il 22 dicembre, al Vomero da tempo si respira aria di Natale: le bancarelle, i negozi e tante persone in strada e nelle piazze. A loro si rivolgono i volontari che animano la missione.

I giovani sono tanti, nonostante il freddo, si lasciano avvicinare un po' incuriositi da quei sorrisi e dalle parole dolci e accoglienti dei missionari. Quasi sempre si lasciano convincere ad entrare in chiesa: su un foglio scrivono il loro messaggio a Gesù che sta per nascere, lo lasciano davanti all'altare, poi accendono una candela, è il simbolo del loro passaggio, ma anche un segno di speranza, il "fuoco vivo" della loro fede e della preghiera che hanno rivolto a Dio.

Prima di uscire dialogano con i loro accompagnatori, pregano insieme o addirittura si confessano con i sacerdoti presenti, se si sentono di farlo.

Alla chiusura a notte fonda si contano almeno cinquecento candele accese davanti al Santissimo Sacramento esposto. Non è semplicemente lo spirito del Natale a caratterizzare la serata, ma è lo Spirito di Cristo che apre le porte del cuore.

Lo sanno bene i missionari, che hanno pregato tutto il pomeriggio per prepararsi all'evento. Per loro un'esperienza irripetibile, chiamati a testimoniare la Verità evangelica del Cristo Risorto a chi è lontano dalla fede.

## Apostolato della Preghiera

# Cammino formativo per l'anno pastorale 2012-2013

L'Anno della fede e la Nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana, insieme con le intenzioni mensili affidate dal Papa e dai Vescovi all'Apostolato della Preghiera, costituiscono gli elementi essenziali per il cammino formativo delle animatrici e degli animatori dei diversi Centri parrocchiali di questa realtà ecclesiale della Diocesi per l'anno pastorale 2012-2013.

Nell'incontro del Consiglio diocesano del 25 settembre 2012, presso la chiesa del Gesù Nuovo, furono puntualizzate le linee-guida e tappe per il cammino formativo dei responsabili laici dei Centri dell'Apostolato della Preghiera operanti nei vari Decanati. Ciò perché ciascuno sia sempre più motivato e meglio preparato a svolgere il personale impegno di animazione e di testimonianza della spiritualità e degli obiettivi pastorali che caratterizzano questa realtà ecclesiale.

Soprattutto in un momento in cui, superando forme di devozionismo o formalismi religiosi non rispondenti al doveroso impegno di ri-evangelizzazione del popolo cri-

stiano, ripetutamente richiesto anche ai fedeli laici dal Papa Benedetto XVI, nella comunità diocesana possa esserci un'adeguata ripresentazione anche dell'Apostolato della Preghiera.

E questo affinché coloro che ne fanno parte possano essere meglio aiutati a condividere quotidianamente la missione di Cristo nella Chiesa e nell'umanità, soprattutto attraverso l'offerta della propria vita, per la gloria del Divin Padre, nella grazia dello Spirito Santo, per la salvezza di tutti gli uomini.

Le linee guida per il cammino formativo nell'anno pastorale 2012-2013 sono sostanzialmente quelle indicate da Benedetto XVI nella sua lettera apostolica "Porta fidei". Questa infatti, non è soltanto un invito ad una pur doverosa commemorazione di alcuni eventi ecclesiali: il 50° anniversario dell'inizio del Concilio Vaticano II; il 20° anniversario della pubblicazione del Catechismo della Chiesa Cattolica da parte del Beato Giovanni Paolo II; la celebrazione della XIII

Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi. Essa contiene soprattutto un chiaro invito a tutta la Chiesa: quello di ripensare la propria vocazione cristiana nei suoi elementi essenziali, espressi e raccomandati al popolo di Dio attraverso ciò che questi eventi ecclesiali hanno annunciato e testimoniato; interiorizzando, perciò, il contenuto del loro messaggio in vista di una rinnovata conversione personale a Cristo ed al suo Vangelo, per una testimonianza credibile della propria fede e rendersi così, personalmente "Porta della fede" nel proprio ambiente.

Queste le prossime tappe del cammino formativo: incontro di preghiera e celebrazione eucaristica, lunedì 21 gennaio, dalle ore 17 alle 19, presso l'Istituto Santa Caterina Volpicelli, in occasione dell'anniversario della canonizzazione della Santa.

Ritiro di Quaresima: lunedì 11 marzo, dalle ore 10 alle 16.30, presso le Suore Brigidine, Eremito del SS. Salvatore ai Camaldoli.

Pasquale Puca sj

Dal 18 al 25 gennaio la Settimana di preghiera per l'Unità dei cristiani sul testo del profeta Michea. Le iniziative in Diocesi a cura del Gruppo interconfessionale di attività ecumeniche di Napoli

## «Quel che il Signore esige da noi»

Quest'anno la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani ci invita a riflettere sull'importantissimo e ben noto testo del profeta Michea: «Quale offerta porteremo al Signore, al Dio Altissimo, quando andremo ad adorarlo? Gradirà il Signore migliaia di montoni e torrenti di olio? Gli daremo in sacrificio i nostri figli, i nostri primogeniti per ricevere il perdono dei nostri peccati? In realtà il Signore ha insegnato agli uomini quel che è bene quel che esige da noi: praticare la giustizia, ricercare la bontà e vivere con umiltà davanti al nostro Dio» (6, 6-8). Il libro del profeta Michea esorta il popolo a camminare in «pellegrinaggio, a condividere nella giustizia e nella pace, ove troviamo la vera salvezza» (4,2).

È verità indiscutibile che la giustizia e la pace - ricorda il profeta Michea -, costituiscono una forte e salda alleanza fra Dio e l'umanità, attraverso cui si crea una società costruita sulla dignità, sull'uguaglianza, sulla fraternità e sul reciproco "svuotamento" (*kenosis*) delle passioni. È poi incontestabile che la vera fede in Dio è inseparabile dalla santità personale, come anche dalla ricerca della giustizia sociale. Al tempo della predicazione del profeta Michea il popolo di Dio doveva affrontare l'oppressione e l'ingiustizia di coloro che intendevano negare la dignità e i diritti dei poveri. Lo sfruttamento dei poveri era - ed è - un fatto reale.

In modo simile, oggi, il sistema delle caste, con il razzismo e il nazionalismo, pone severe sfide alla pace dei popoli, e in tanti paesi; altre caste, con diversi nomi, negano l'importanza del dialogo e della conversazione, la libertà nel parlare e nell'ascoltare. A motivo di questo sistema delle caste, i *Dalits*, nella cultura indiana, "sono socialmente emarginati, politicamente sotto-rappresentati, sfruttati economicamente e soggiogati culturalmente".

Noi, come seguaci del "Dio della vita e della pace", del "Sole della giustizia", secondo l'Innologia dell'Oriente Ortodosso, dobbiamo camminare nel sentiero della giustizia, della misericordia e dell'umiltà, realtà e tema di eccellente significato e di attualità che saranno sviluppati con dinamismo dalla X Assemblea generale del Consiglio Ecumenico delle Chiese, in programma nel 2013 a Busan, nella Corea del Sud. Dunque, la nostra salvezza dalla schiavitù e dall'umiliazione quotidiana più che semplicemente con riti solo formali, sacrifici e offerte (*Mic 6, 7*), richiede da noi il «praticare la giustizia, ricercare la bontà e vivere con umiltà davanti al nostro Dio» (6, 8).

Giovanni Paolo II ha affermato che «qualsiasi espressione di pregiudizio, basata sulle ca-



ste, in relazione ai cristiani, è una contro-testimonianza dell'autentica solidarietà umana, una minaccia alla genuina spiritualità e un serio ostacolo alla missione di evangelizzazione della Chiesa».

Mentre il Papa Benedetto XVI proclama così: «Anche se nel mondo il male sembra sempre prevalere sul bene», a vincere alla fine è «l'amore e non l'odio», perché «più forte è il Signore, il nostro vero re e sacerdote Cristo, e nonostante tutte le cose che ci fanno dubitare sull'esito positivo della storia, vince Cristo e vince il bene».

Il Patriarca Ecumenico Bartolomeo I ha dichiarato con fermezza: «Promuoviamo l'universalità della carità al posto dell'odio e dell'ipocrisia, promuoviamo l'universalità della comunione e della collaborazione al posto dell'antagonismo».

In modo simile si sono pronunciati anche gli altri Capi delle diverse chiese e confessioni cristiane.

La celebrazione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani è un vero e forte segno di amore e di speranza, di aiuto spirituale e morale, e l'unità dei cristiani sarà un dono dello Spirito Santo. Camminare umilmente con Dio significa anzitutto camminare nella radicalità della Fede, come il nostro padre Abramo, camminare in solidarietà con coloro che lottano per la giustizia e la pace, e condividere la sofferenza di tutti, attraverso l'attenzione, la cura e il sostegno verso i bisognosi, i poveri e gli emarginati. Infatti, camminare con Dio significa camminare oltre le barriere, oltre l'odio, il razzismo e il nazionalismo che dividono e danneggiano i membri della Chiesa di Cristo.

Ogni uomo è «icona di Dio», secondo la dottrina dei Santi Padri Greci della Cappadocia, e, conseguentemente, incontrandolo nella strada, incontriamo Cristo, e, servendolo, serviamo lui. Il monaco Efrem di Siro, grande asceta dell'Oriente Ortodosso ed eccellente scrittore di preghiere mistiche, sottolinea: «Se amerai la pace trapasserai il grande mare della vita con serenità».

Se amerai la giustizia troverai la vita eterna», prospettiva che ci fa comprendere che la pace e l'unità sono piene solo se si fonda nella giustizia: «Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati» (*Mt 5, 6*).

**S.E. mons. Mansueto Bianchi**  
Presidente Commissione Episcopale Cei Ecumenismo e Dialogo

**Metropolita Gennadios Zervos**  
Arcivescovo Ortodosso d'Italia e di Malta ed Esarca per l'Europa Meridionale

**Pastore Massimo Aquilante**  
Presidente Federazione Chiese Evangeliche in Italia



**GIAEN**  
Gruppo Interconfessionale  
di Attività Ecumeniche Napoli

**DOMENICA 13 GENNAIO 2013 ORE 18**  
In occasione della giornata del dialogo con l'ebraismo

**Concerto di musiche ebraiche**  
Stefano Cardi chitarra - Caterina Bono violino - Laura Polimeno voce  
a cura di: Amicizia Ebraico Cristiana - Ass. Oltre il Chiostro  
Chiesa S. Maria La Nova - Piazza S. Maria La Nova, 44

**18 - 25 GENNAIO 2013**  
**SETTIMANA DI PREGHIERA**  
**PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI**

*Quel che il Signore esige da noi (Michea 6,6-8)*

**Domenica 20 gennaio ore 18,00**  
**Celebrazione ecumenica**  
con l'Arcivescovo di Napoli Card. Crescenzo Sepe  
Duomo di Napoli

**Giovedì 24 gennaio ore 18,00**  
**Incontro di preghiera ecumenica**  
Chiesa Evangelica Valdese - Via dei Cimbri, 8

**Venerdì 25 gennaio ore 18,00**  
**Lectio divina ecumenica**  
Parrocchia Immacolata Concezione a Secondigliano  
Piazza G. Di Vittorio, 32/A Capodichino

Chiesa

Santa Maria La Nova

## Concerto di musiche ebraiche

Anche quest'anno, come ormai da tradizione, domenica 13 gennaio alle ore 18, nella Chiesa di Santa Maria La Nova, si terrà il Concerto di musiche ebraiche in occasione della Giornata del dialogo con l'ebraismo.

Protagonisti Stefano Cardi alla chitarra, Caterina Bono al violino, Laura Polimeno alla voce.

Stefano Cardi ha vinto il primo premio al Concorso Internazionale di chitarra "Maria Canals" di Barcellona nel 1985. Ha frequentato parallelamente agli studi chitarristici, corsi di composizione e direzione, e dal 1984 ha iniziato a lavorare con ensembles di giovani strumentisti specializzandosi nella direzione del repertorio del '900 e contemporaneo. È fondatore e direttore di Freon (ensemble e centro di produzione dedicato alla musica contemporanea). Ha commissionato numerose composizioni ad autori internazionali per chitarra e per ensemble.

Caterina Bono, artista versatile e poliedrica, ha studiato violino con il maestro Bolognesi e si è diplomata ben presto in Conservatorio sotto la guida di Kantard Jeva. È strumentista assai richiesta nel panorama nazionale ed internazionale per la sua bravura e presenza scenica. Suona in orchestre del calibro della "Roma Sinfonietta" diretta dal premio Oscar Ennio Morricone e negli ensemble di Louis Bacalov e Nicola Piovani, nel Trio Kreuzter, nel "Canto di Ea" e ha suonato anche nel gruppo della grande cantante Jenny Sorrenti. Nella sua lunga carriera ha accompagnato artisti come Omara Portuondo, Roger Waters, Quincy Jones. Colonna portante dei Folk Road da 9 anni.

Laura Polimeno da diversi anni svolge attività concertistica da solista e in collaborazione con altri musicisti con repertori diversi, tra cui musiche tradizionali (d'area irlandese, scozzese e inglese, askenazita e sefardita) e musiche originali o di autori contemporanei. Seguendo i corsi di musica presso la "Scuola Popolare di Testaccio" di Roma si è avvicinata al repertorio tradizionale vocale italiano. Ha studiato canto, tra gli altri, con Catharina Kroeger e Sergio Pezzetti, ed è attualmente allieva di Jill Feldman. Fa parte ed è cofondatrice del quartetto vocale femminile Tarè, insieme a Carla Cristofanilli, Gabriella Aiello e Daniela Troilo. Insegna canto moderno presso la scuola "Piano B" di Roma.

## Premio nazionale di poesia S. Gaetano Errico

I Padri Missionari dei SS. Cuori e l'Associazione A.P.G.E. onlus indicano la XI edizione del Premio Nazionale di Poesia intitolato a San Gaetano Errico, fondatore della Congregazione dal tema "Beati quelli che hanno fame e sete di giustizia". E' ammessa la partecipazione al concorso, con componimenti rigorosamente inediti, in lingua italiana ed esclusivamente rispondenti al tema proposto, di poeti di qualsiasi nazionalità. Ogni autore potrà partecipare inviando, esclusivamente per posta elettronica, una sola lirica (massimo 35 versi o righe) in una unica copia, comprensiva del titolo e delle generalità. Contestualmente dovrà essere inviata, con le stesse modalità, in allegato, una dichiarazione contenente i dati anagrafici, (nome e cognome, indirizzo, recapito telefonico), accettazione integrale di tutto quanto previsto dal presente bando, dichiarazione che l'opera è inedita, nonché l'autorizzazione al trattamento dei dati personali al solo fine del presente concorso ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.

Le opere e l'allegato dovranno pervenire entro e non oltre la data del 31 gennaio 2013 al seguente indirizzo e-mail: premio.pge@gmail.com in formato doc. (MS Office): farà fede la data e l'ora di ricezione della e-mail.

La Segreteria assegnerà a ciascuna opera, attraverso il sistema informatico, un codice numerico di riferimento per la Commissione e per la Giuria. Solo le opere ritenute, ad insindacabile giudizio della Commissione, rispondenti al tema saranno trasmesse alla Giuria. Solo le stesse saranno pubblicate in una antologia. Con l'invio delle opere i partecipanti cedono alla Segreteria ogni diritto per l'utilizzo successivo delle stesse ai soli fini del Premio e della Pubblicazione.

Saranno premiati i primi tre classificati. Gli autori premiati saranno avvisati tramite e-mail, ma non sarà resa nota la classifica.

A tutti i poeti la cui opera sarà pubblicata, sarà consegnato gratuitamente un attestato di partecipazione ed una copia dell'antologia, che potranno essere ritirati personalmente o a mezzo persona delegata durante la serata di premiazione. Gli Autori premiati potranno ritirare di persona o per mezzo di delegato il premio. La partecipazione al premio è gratuita.

La premiazione avverrà sabato 18 maggio 2013, alle ore 16,30, presso la Casa Madre dei Padri Missionari dei SS. Cuori sita in Napoli - Secondigliano, via Dante 2.

Giornata diocesana di sensibilizzazione e raccolta per la costruzione di nuove chiese parrocchiali

# Collaborare responsabilmente



La "Giornata diocesana di sensibilizzazione e raccolta per la costruzione di nuove chiese", ormai divenuta un'iniziativa consolidata anche per la nostra Chiesa di Napoli, dona a tutte le comunità parrocchiali della Diocesi l'opportunità di collaborare, corresponsabilmente e generosamente, all'indispensabile opera di edificazione di nuovi complessi parrocchiali.

Il ruolo della parrocchia, resa visibile e stabile attraverso le "strutture parrocchiali", è di fondamentale importanza nel territorio: in alcuni casi, essa rimane l'unico luogo di aggregazione di un quartiere e di proposta pastorale.

Non poche comunità parrocchiali da molti anni svolgono le loro attività liturgico-pastorali in strutture precarie e alcune di esse in situazioni di grande disagio. Sono stati realizzati alcuni nuovi complessi parrocchiali mentre altri sono attualmente in fase progettuale o in costruzione, non senza enormi difficoltà; ma vi sono ancora comunità che dispongono soltanto di strutture provvisorie e inadeguate.

Come il Santo Padre Benedetto XVI ebbe a dire, visitando una comunità parrocchiale romana, «la Chiesa vuole essere presente in ogni quartiere dove la gente vive e lavora, con la testimonianza evangelica di cristiani coerenti e fedeli, ma anche con edifici che permettono di radunarsi per la preghiera e i Sacramenti, per la formazione cristiana e per stabilire rapporti di amicizia e fraternità, facendo crescere i fanciulli, i giovani, le famiglie e gli anziani in quello spirito di comunità che Cristo ci ha insegnato e di cui il mondo ha tanto bisogno».

Facendomi portavoce del nostro Cardinale Arcivescovo, mi rivolgo a voi per comunicarvi che la colletta diocesana per le nuove chiese è fissata per il 20 gennaio 2013, II domenica del Tempo Ordinario. Certi della vostra sensibilità, confidiamo che la generosità delle nostre comunità non verrà meno. Ben sappiamo che nel mezzo di una grave crisi economica anche le offerte ordinarie si sono ridotte, ma un invito ben motivato, da parte soprattutto dei parroci, non mancherà di suscitare la solidarietà.

Facciamoci tutti promotori zelanti del presente messaggio presso le comunità parrocchiali e religiose, i movimenti, le associazioni e tutte le persone amanti del bene. L'occasione mi è gradita per formulare a tutti voi, cari fratelli nel sacerdozio, e alle comunità affidate alla vostra cura pastorale i più sinceri auguri di un santo Natale del Signore e di un sereno nuovo anno.

**Salvatore Angerami**  
delegato arcivescovile  
Edilizia di culto



## ARCIDIOCESI DI NAPOLI

### GIORNATA DIOCESIANA per la costruzione di NUOVE CHIESE PARROCCHIALI Domenica 20 gennaio 2013



San Francesco Caracciolo  
Milano



San Sebastiano  
San Sebastiano al Vesuvio



Spirito Santo  
Arzano

**Sapevi che... tanti fratelli non hanno ancora una Chiesa per pregare ed essere una Comunità Parrocchiale.**

**Per la costruzione di una Chiesa... il contributo dell'8 per mille che tu destini alla Conferenza Episcopale Italiana è essenziale.**

**LA DIOCESI CONTRIBUISCE PER BUONA PARTE  
MA È FONDAMENTALE IL CONTRIBUTO DELLE COMUNITÀ PARROCCHIALI**

**PUOI DONARE IL TUO CONTRIBUTO**

- con l'offerta liturgica di questa Domenica in tutte le Sante Messe della Parrocchia;
- tramite CC postale n° 15925803 intestato a: Arcidiocesi di Napoli, causale: contributo ufficio edilizia di culto per costruzione nuove chiese parrocchiali;
- tramite Bonifico bancario presso Banca Prossima - Fil. Mi 5000 intestato a: Arcidiocesi di Napoli - Ufficio Amministrativo - Largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli, coordinate bancarie IBAN: IT430335901600100000004715, causale: contributo ufficio edilizia di culto per costruzione nuove chiese parrocchiali.

# La fede incarnata di Maria nella Chiesa e nella società di oggi

Il quarto Dialogo con la teologa Marinella Perroni, biblista

di Oreste D'Amore



Nella Basilica Incoronata Madre del Buon Consiglio a Capodimonte si è svolto l'ultimo dei dialoghi con la città, tenuto dal Cardinale Crescenzo Sepe mercoledì 19 dicembre. Ancora una volta credenti e non credenti chiamati a riflettere insieme in uno spazio di confronto aperto. Insieme alle catacombe di San Gennaro, la cappella di Santa Restituta e il Museo Diocesano, sedi dei precedenti dialoghi, la basilica ha voluto segnare un itinerario storico-religioso, che ha ripercorso luoghi simbolo della fede e della tradizione della nostra diocesi.

Tema dell'incontro "La fede incarnata di Maria nella Chiesa e nella società di oggi". A dialogare con Sepe e la città di Napoli, la teologa e biblista Marinella Perroni, che guida il coordinamento delle teologhe italiane. Il richiamo di Maria porta in chiesa centinaia di persone: non solo diaconi e ministri straordinari della comunione, destinatari dell'iniziativa, ma anche tanta gente comune che ha affollato il Tempio dell'Incoronata. «Napoli è una città ferita, imbrattata, che guarda Maria come un sogno, pura in un mare di fango e quindi simbolo di riscatto». Con queste parole don Adolfo Russo, Vicario episcopale per la cultura, apre gli interventi.

La lettura è tratta dal Vangelo di Luca: è il sì di Maria alla chiamata del Signore. Non è un sì individuale ma collettivo, di tutto il popolo. «Non si può parlare di Maria senza parlare di donne. Parlarne con le parole del Vangelo significa parlare delle donne di oggi. Ella non è solo madre di un bambino ma matriarca di un popolo», così la Perrelli nel suo discorso. «Maria diventa protagonista del Nuovo Testamento, fa tutto ciò che nel Vecchio Testamento fanno i patriarchi, i re e i profeti. Con lei la storia volta pagina, nasce il tempo dello Spirito, che fa riconoscere

che ormai il Messia è arrivato». Poi aggiunge: «La Madre di Dio chiede alla Chiesa, alle donne, ai nati da donna della nostra città di averne cura, di prendersi carico dei suoi problemi, come Gesù si è preso carico dell'umanità».

Il Magnificat diventa quindi l'inno di lode di Maria a Dio, il suo sì incondizionato, un canto sovversivo, di liberazione, che nasce dal grembo di una donna. «È il canto dei poveri di Dio, che aspettano che qualcuno più potente dei superbi e dei ricchi dia loro giustizia», affinché alla gloria di Dio nei cieli corrisponda la pace in terra agli uomini. Maria ci invita a riflettere su quale contributo ciascuno può dare alla città per il suo riscatto. È Madre di misericordia, compagna di viaggio nel cammino della salvezza, ci guida in un riscatto possibile, per rispondere, con il linguaggio dell'amore, a chi con la violenza semina terrore e deturpa la bellezza di un popolo e una città intera.

## Concerto a S. Paolo Apostolo

In occasione dell'Anno della Fede, Benedetto XVI si è così pronunciato: «La musica ed il canto ravvivano la fede ed esprimono la bellezza di Dio», in perfetta armonia con le dichiarazioni del Santo Padre, la comunità di San Paolo Apostolo e l'Associazione Padre Ludovico da Casoria hanno organizzato un evento musicale, che ha avuto per protagonista il coro polifonico dei "Cantate Domino". Gli artisti, diretti da Daniela Michela Di Monaco ed accompagnati all'organo da Assunta Vilardi, si sono prodotti in un repertorio di altissimo livello, spaziando dal "Jesus bleibet meine Freude" di Joan Sebastian Bach al "Magnificat" di Marco Frisina, dal "Cantico delle Creature" del francescano D.M. Stella ai classici natalizi sempreverdi, tra cui particolarmente suggestivo è risultato il "Cantique de Noel" di Cappeau de Roquiermaure; splendide le voci soliste, emozionante l'armonia dell'intero coro. Ancora una volta il miracolo, che solo la musica sa compiere, si è verificato: se qualche lacrima ha rigato i volti, se ci si è ritrovati a pregare sulle note di un'Ave Maria, se si è guardato al di là delle porte del tempio con uno spirito nuovo ciò è da attribuirsi alla potenza della musica, alla musica vera, ispirata, che nasce dal cuore di chi la compone e si traduce in melodia ed in parole che toccano il cuore di chi l'ascolta.

Nella prospettiva cristiana la musica ed il canto sono strumenti irrinunciabili di preghiera e di salvezza, infatti, come ha sottolineato il parroco della comunità di San Paolo, monsignor Nunzio D'Elia, «secondo l'insegnamento di sant'Agostino, cantare significa pregare due volte».

Margherita De Rosa

### MOVIMENTO

CASA DI GESU' CONFIDO IN TE  
VIA CALATA CAPODICHINO NO,214  
80141 NAPOLI - ITALIA  
Parrocchia Nostra Signora di Lourdes  
Calata Capodichino n° 112  
Tel. 081 7801285



### in MISERICORDIA

I MISERICORDIOSI DELL'ACQUA E  
SANGUE DI GESU' CONFIDO IN TE  
TEL. 081-7801092 - FAX. 081-8945285  
www.divinamisericordiaNapoli.it  
email fralettomyndm@alice.it  
email aiarco.r@gmail.com  
email davide.a77@gmail.com

**L'ARCIVESCOVO CRESCENZIO CARDINALE SEPE  
RICONOSCE  
IL MOVIMENTO "DIVINA MISERICORDIA" DI NAPOLI**

**L' 11 Gennaio 2013 Ore 19.00, nella  
Parrocchia Nostra Signora di Lourdes  
Via Calata Capodichino 112,**

**Solenne Celebrazione Eucaristica  
Presieduta da:**

**Sua Eccellenza Mons. Lucio Lemmo,  
Vicario Generale**

**Concelebranti:**

Mons. Raffaele Ponte, Moderatore Curia,  
Mons. Mario Cinti, Vicario Episcopale per i laici,  
Mons. Filippo Grillo, Vicario Episcopale per la Vita Consacrata  
Decano Don Francesco Minnelli Del VII Decanato  
Il Parroco Don Vincenzo Ruggiero.

#### PROGRAMMA

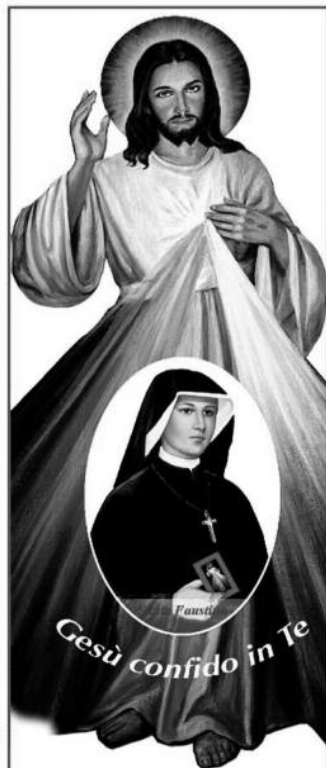
Ore 17,00 Accoglienza dei gruppi  
Ore 17,35 Coroncina  
Ore 17,50 Santo Rosario.  
Ore 19,00 Solenne Celebrazione Eucaristica  
Ore 20,35 Fuochi Pirotecnici

Allieteranno la Celebrazione, il Tenore Giuseppe Aiardo,  
Imma Russo Mezzo Soprano, la Corale "Coro Sempre Insieme" guidati  
dal Maestro Sergio Vitello.

Il Movimento "Dives in Misericordia" di Napoli, unito al  
Parroco Don Vincenzo Ruggiero invitano tutti a partecipare

**UN GRAZIE, A SUA EM.LZA CARDINALE ARCIVESCOVO CRESCENZIO SEPE  
Il Parroco Don Vincenzo Ruggiero e  
Il Movimento "Dives in Misericordia" Ringraziano**

AVVISO SACRO



Gesù confido in Te

AVVISO SACRO

**La Prelatura di Pompei  
accoglie con gioia  
il suo Arcivescovo  
S. E. Mons. Tommaso Caputo**



**Sabato 12 gennaio 2013**

Programma:

Ore 16.00 - Accoglienza dell'Arcivescovo  
in Piazza Immacolata.

Saluto del Sindaco **Avv. Claudio D'Alessio.**  
Messaggio di **S. E. Mons. Tommaso Caputo.**

Processione verso il Santuario.  
Celebrazione Eucaristica in Basilica



## APPUNTAMENTI

**Amicizia  
Ebraico-Cristiana**

Domenica 13 gennaio, alle ore 18, nella chiesa di Santa Maria La Nova, in piazza Santa Maria La Nova 44, in occasione della "Giornata del dialogo con l'ebraismo", in collaborazione con l'associazione culturale "Oltre il Chiostrò", si terrà il concerto di musiche Ebraiche: "I wonder as I wander", musica e compositori di tradizione ebraica dall'Europa e dalle Americhe. Laura Polimeno, voce; Stefano Cardi, chitarra.

**Santa Maria in Portico**

La catechesi degli adulti proposta dalla parrocchia Santa Maria in Portico, si articola in tre momenti. Nel primo si tenderà di andare al fondamento del racconto della Fede, attraverso la lettura del testo di Luciano Manicardi: "Per una fede matura". Queste le prossime date in programma: 15 gennaio, "Che cos'è la fede"; 5 febbraio, "L'esigenza della fede: la radicalità cristiana"; 5 marzo, "L'eloquenza della fede: la preghiera"; 9 aprile, "Vivere di fede"; 7 maggio, "Maturità della fede, maturità della Chiesa".

Come secondo momento, si muoveranno i primi passi alla scoperta dei luoghi della Fede, presenti in Campania o che appartengono alla spiritualità Leonardina. Prossimi appuntamenti: 22 gennaio; 19 febbraio; 12 marzo; 23 aprile; 21 maggio.

Come terzo momento, ci si metterà alla ricerca dei segni della Fede, così come emergono nel moderno linguaggio della cinematografia con una serie di proiezioni sul tema "Cinema e Fede", in calendario con frequenza mensile: 29 gennaio; 26 febbraio; 19 marzo; 2 aprile; 28 maggio.

Tutti gli incontri si terranno alle ore 19.30. Per saperne di più è possibile rivolgersi alla parrocchia Santa Maria in Portico, in via Martucci 17 (081.66.92.94).

**Chiesa del Gesù Nuovo**

Terzo mercoledì del mese, incontro mensile di preghiera dei malati con San Giuseppe Moscati. Il prossimo appuntamento è per mercoledì 16 gennaio, a partire dalle ore 16. Alle ore 17, celebrazione della Santa Messa, i padri sono disponibili ad accogliere i fedeli che desiderano ricevere il Sacramento della Penitenza.

**Associazione  
"Figli in Cielo"**

Le famiglie della Arcidiocesi di Napoli aderenti all'associazione "Figli in Cielo" si incontrano ogni terzo venerdì del mese per la condivisione e l'elaborazione del lutto, nella Basilica di Santa Maria del Buon Consiglio a Capodimonte a partire dalle ore 17. Prossimo appuntamento, venerdì 18 gennaio. La catechesi e la celebrazione eucaristica saranno presiedute da mons. Enrico Ferrara, guida spirituale del gruppo napoletano.

Domenica 13 gennaio 2013 si celebra  
la 99<sup>a</sup> Giornata Mondiale del Rifugiato e dei Migranti

# Migrazioni: pellegrinaggio di fede e speranza

Il 13 gennaio 2013 si celebra la 99<sup>a</sup> Giornata mondiale del Migrante e del Rifugiato, per l'occasione il Santo Padre Benedetto XVI ha consegnato il messaggio annuale sul tema "Migrazioni: pellegrinaggio di fede e di speranza", che mette in luce la realtà delle migrazioni economiche e di quelle forzate.

Nel suo messaggio, il Santo Padre rileva due canali di attività, che non corrono paralleli, ma in complementarietà.

Da una parte, quello più mediatico che si concretizza negli "interventi di soccorso per risolvere le numerose emergenze, con generosa dedizione di singoli e di gruppi (...) in collaborazione con tutte le persone di buona volontà" (Messaggio 2013).

Quest'attenzione è quella più immediata, quella che presenta un'emergenza ed esige una pronta risposta.

Dall'altra parte, il Santo Padre fa notare l'importanza di una seconda direttrice, quella più impegnativa e meno "mediatica", poiché spesso richiede anche un cambiamento di mentalità: «La Chiesa non trascura di evidenziare gli aspetti positivi, le buone potenzialità e le risorse di cui le migrazioni sono portatrici».

In questa espressione della sollecitudine della Chiesa prende corpo tutta la sua

attività nel favorire e accompagnare l'inserimento integrale dei migranti nel loro nuovo contesto socio-culturale.

Non è solo questione dell'accettazione della presenza straniera da parte della società di accoglienza, ma è soprattutto un processo, lungo e delicato che richiede anche mutua comprensione.

Insieme alle difficoltà che la realtà migratoria comporta, i migranti così possono sperimentare anche la bontà e la solidarietà che, a loro volta, li spinge a «contribuire al benessere dei Paesi di arrivo con le loro competenze professionali, il loro patrimonio socio-culturale e, spesso, anche con la loro testimonianza di fede».

Una volta tracciato questo quadro di riferimento, nel suo messaggio il Santo Padre rivolge un particolare pensiero anche alla dimensione religiosa, che la Chiesa non dovrebbe mai trascurare. Proprio a questa dimensione la Chiesa è stata chiamata, dalla sua natura e dalla sua missione, a prestare particolare attenzione.

Non è un'esortazione solo ai fedeli cattolici, per i quali ciò si esprime, tra l'altro, «nel realizzare nuove strutture pastorali e valorizzare i diversi riti, fino alla piena partecipazione alla vita della comunità ecclesiale locale», ma anche a tutti coloro

che credono in Gesù Cristo, chiamati al «dialogo ecumenico e alla cura delle nuove comunità».

Nello spirito della Gaudium et Spes, il Papa ricorda che ogni persona ha il diritto a emigrare – un diritto iscritto tra quelli fondamentali per ogni essere umano. Ma oltre e prima di questo, «va riaffermato il diritto a non emigrare, cioè a essere in condizione di rimanere nella propria terra».

Quello di vivere nella propria patria è un diritto primario, che «diventa effettivo solo se si tengono costantemente sotto controllo i fattori che spingono all'emigrazione».

Le migrazioni, poi, sono anche un cammino che comprende diritti e doveri: un'«attenzione e cura verso i migranti perché abbiano una vita decorosa», ma anche un'«attenzione da parte dei migranti verso i valori che offre la società in cui si inseriscono».

Si tratta di un itinerario di integrazione in cui non si devono trascurare gli orientamenti peculiari della pastorale migratoria.

I migranti, anzitutto, godono come tutti dell'intangibile dignità della persona umana, che va rispettata tutelandone i diritti, che vanno di pari passo con i doveri. Anche l'accoglienza e la solidarietà sono punti cardini in questo.

Integrare non significa solo trovare una casa e un nuovo lavoro al migrante. Significa molto di più: trovare il proprio posto nella comunità, diventare membri effettivi della società di arrivo senza però omologarsi ad un mondo che, non essendo quello del migrante, risulterebbe di fatto culturalmente e spiritualmente vuoto. Scrive il Santo Padre: «In tutto ciò è importante rafforzare e sviluppare i rapporti di intesa e di cooperazione tra realtà ecclesiali e istituzionali che sono a servizio dello sviluppo integrale della persona umana».

La Chiesa ha un ruolo importante nel processo dell'integrazione. Essa risponde ponendo l'accento sulla centralità e sulla dignità della persona con la raccomandazione a tutelare le minoranze, valorizzando le loro culture, il contributo delle migrazioni alla pacificazione universale, la dimensione ecclesiale e missionaria del fenomeno migratorio, l'importanza del dialogo e del confronto all'interno della società civile, della comunità ecclesiale e tra le diverse confessioni e religioni. Del resto, nei suoi interventi sulla problematica umana, sociale e religiosa dell'emigrazione, la Chiesa non manca di dare a questo fenomeno, oggi sempre più in evidenza, una singolare impronta, caratterizzata da forte carattere umanista, oltre che cristiano. Il Papa conclude il suo Messaggio riprendendo una metafora dell'enciclica Spe salvi: «La vita è come un viaggio sul mare della storia (...) nel quale scrutiamo gli astri che ci indicano la rotta».

Le vere stelle della nostra vita sono le persone che hanno saputo vivere rettamente" (Spe salvi, 49). Questa allegoria si applica anche a tante persone che, con passione e generosità, operano a fianco di milioni di persone in mobilità. Esse sono diventate "luci vicine" che offrono orientamento per la traversata».



6 gennaio: Epifania del Signore

# Il cammino dei Magi: dalla religiosità naturale alla fede

Is 60, 1-6; Sal 71; Ef 3, 2-3. 5-6; Mt 2, 1-12

Molti cristiani dicono di avere fede, ma in realtà posseggono solo una "religiosità naturale", come quella dei Magi prima di arrivare a Betlemme. Avere fede, per noi battezzati cristiani, significa credere che Dio è Amore, e quindi che ama ciascuno di noi immensamente ed eternamente, e che la rivelazione piena di Dio-Amore ci è stata data in Suo Figlio Gesù Cristo. Per sperimentare la pienezza dell'amore del Padre celeste in Gesù Cristo bisogna fare il cammino di fede nella e con la Chiesa.

Si inizia il cammino sempre dietro un invito da parte di Dio. Invito che ci viene fatto spesso nei momenti di fallimento, di delusione, di dolore, di sofferenza... Di solito l'invito è formulato in questi termini: "Lascia la tua terra, la tua tribù, la famiglia di tuo padre e va' nella terra che io ti indicherò" (Gn 12, 1). Parole che ci esortano a lasciare le sicurezze materiali e affettive per trovare e possedere Dio, senza il quale non siamo e non abbiamo nulla.

Più siamo radicati nei beni e negli affetti di questo mondo più è difficile accogliere l'invito di Dio a metterci in cammino. Per rispondere: "Eccomi, io vengo a fare la

tua volontà, Signore", dobbiamo farci violenza, perché il Regno dei cieli non è dei molli. Quanti, purtroppo, presi dalla paura di lasciare le false sicurezze di questo mondo, declinano l'invito del Signore! Non è facile firmare al Signore un assegno in bianco e darsi al compimento della volontà divina. In molti c'è una fede intellettuale, ma non una fede in azione. Ecco perché, per costoro, Dio resta un fantasma. Solo una fede in azione può portarci, successivamente e progressivamente, ad amare Dio e il prossimo come noi stessi.

I Magi ci insegnano che arrivare a Betlemme per adorare il Signore e gioire alla Sua presenza implica un cammino lungo e faticoso, ma anche molto bello. Il cammino di fede non è una gita turistica! Per questo dire "Eccomi" alla chiamata di Dio significa non andare più dove ci piace e non fare più ciò che ci piace. Durante il cammino di fede si attraversano successivamente la notte, l'aurora, l'alba e il giorno. E al termine del giorno si riparte. Il cristiano è un pellegrino con la valigia sempre pronta, sempre pronto a ripartire appena arriva una nuova chiamata. Questo gli evi-

ta di sedersi comodo nella convinzione di aver raggiunto la mèta. Questo camminare, successivo e progressivo, è illuminato da Gesù-Parola, da Gesù-Eucaristia e da Gesù-Chiesa ed è finalizzato a consacrarsi definitivamente al Signore perché possiamo fare, con la bocca e con il cuore, la professione di fede: "Gesù è il Signore!". Consci tuttavia che anche questo atto di fede non potrà mai esaurire la profondità del mistero del Dio Uno e Trino! Solo Dio conosce Dio.

Giunto a Betlemme, il cristiano, a sua insaputa, diventa una stella luminosa di Dio, cioè compie la missione di indicare agli altri la strada per cercare e trovare Dio. La missione di ogni cristiano adulto nella fede è di essere luce per quelli che vivono nell'ignoranza di Dio. Se non si è accesi dal fuoco dello Spirito Santo si è come una stella spenta: "Voi siete la luce del mondo" dice invece Gesù ai suoi discepoli. E allora... come cristiano sei veramente luce d'amore divino per gli smarriti di cuore? Beato te se quando ti si dice: "Grazie a te ho incontrato o ritrovato Dio!"

**Lorenzo Montecalvo, sdv**

## RECENSIONI

### Figure del nostro tempo

Ventuno figure di imponenti personalità, molto diverse tra loro ma tutte accomunate da una medesima passione per la vita, per l'umanità e per la ricerca di un futuro migliore.

L'autrice presenta donne e uomini che hanno lasciato un solco nella memoria della collettività, che le ricorda con ammirazione e spesso con gratitudine. Le figure sono: la teologa ed eremita Adriana Zarri, il gangster londinese convertito John Pridmore, Marie Curie, l'attore messicano Edoardo Verástegui, Maria Montessori, Elie Wiesel, Chiara Lubich, Giacomo Alberione, Edith Stein, Giuseppe Moscati, Adelaide Coari, Enrico Medi, Clotilde di Savoia, Giorgio La Pira, Bakhita, Oscar Romero, Annalena Tonelli, Jean Vanier, Aung San Suu Kyi, Tonino Bello, Rigoberta Menchú.

Si tratta di una lunga galleria di volti e di storie d'oggi: di grandi personalità che hanno vissuto con dignità esperienze incredibili e dato un contributo di solidarietà, di benevolenza fattiva nei confronti dei suoi simili per migliorarne le sorti, a dispetto della scarsa attenzione dedicata loro dai mezzi d'informazione. «Donne e uomini, persone credenti e non credenti - come afferma l'autrice - ma tutte accomunate dalla stessa passione per la vita, per l'umanità e per un sogno di futuro certamente migliore».

**Beatrice Immediata**

**Da Marie Curie a Rigoberta Menchú. Volti e storie del nostro tempo Edizioni Paoline 2012 - 192 pagine - 13,50 euro**

### Una storia di speranza

L'incredibile vita di Hindi Rothbart: dal dramma dell'Olocausto alla rinascita negli Stati Uniti, una storia di dolore e di speranza per non dimenticare una pagina di storia che rischia di cadere sempre più nell'oblio. Hindi è una ragazza ebrea della comunità di Sighet, cittadina della Transilvania rumena, annessa all'Ungheria durante la seconda guerra mondiale. Nel 1944, con la sorella Relu passa drammaticamente dai momenti spensierati tipici dell'adolescenza alla deportazione nel campo di concentramento di Auschwitz, insieme ad altre diecimila persone della stessa comunità. Le ragazze sopravvivranno alla deportazione e alle atrocità dell'Olocausto grazie alla reciproca unione e alla solidarietà con le loro amiche. Dopo la liberazione Hindi cerca di tornare a casa, ma la trova confiscata dai comunisti. Sposatasi, matura la decisione di fuggire dal blocco sovietico: l'arrivo in California le consentirà di dare un nuovo senso alla sua vita. Questo appuntamento editoriale è legato naturalmente alla data del 27 gennaio, *Giorno della Memoria*. Ma, soprattutto, un invito a non dimenticare e ad accendere ogni anno una piccola luce su una pagina di storia che rischia di cadere sempre più nel buio dell'indifferenza e dell'oblio.

**H. Rothbart - P. Goldstein**

**La ragazza di Sighet.**

**Da Auschwitz alla California: una storia di speranza**

**Edizioni Paoline - pagine 304 - euro 17,00**

## CINESEGNALAZIONI

### La migliore offerta

Quella interpretata da Geoffrey Rush è una storia nella quale si mescolano senza soluzione di continuità il mystery, il thriller, il noir, e perfino l'immancabile spirito baroccamente melodrammatico del suo autore. "La migliore offerta" dà il meglio di sé nella sua parte iniziale, quando presenta e costruisce un protagonista azzecato e sfaccettato, solo un filo eccessivamente nevrotico, ben supportato da una garanzia come Rush.

La fotografia fredda del film e la bella ambientazione mitteleuropea fanno bene il paio con le ritrosie e le patologie caratteriali dei personaggi che racconta, il meccanismo gira regolare seppur prevedibile, e i tanti simbolismi cui il regista si appoggia nel film non stropiciano mai.

Il barocchismo e l'ansia di accumulo di Tornatore, pur più contenuti che altrove, presto però iniziano a farsi notare e sentire. Con l'innalzamento della complessità dell'intreccio, con l'esplicitazione visuale del personaggio femminile e con il crescere d'importanza del giovane interpretato da Jim Sturgess, il meccanismo de "La migliore offerta" si diletta in movimenti e funzioni non sempre necessarie e al limite dell'estetizzante.

Eppure, nella sua prevedibilità e nei suoi eccessi, nel suo classicismo un po' polveroso, il film alla fine funziona e non disturba. Forse anche perché la maniera tornatoriana si adagia e si mimetizza meglio di altre volte tra le affettazioni dei protagonisti e le fascinazioni ossessive per l'arte e la bellezza che racconta; forse per il suo giocare con la costruzione e la rappresentazione, con il vero e il falso.

### Asterix e Obelix al servizio di sua maestà

50 avanti Cristo: Cesare decide di invadere un misterioso Paese chiamato Britannia. Cordelia, Regina della Britannia, manda il suo fedele ufficiale Beltorax a chiedere aiuto a un piccolo villaggio noto per la sua tenace resistenza ai Romani. Qui vivono Asterix e Obelix impegnati a educare Menabotte, nipote del capo del villaggio. Asterix, Obelix e Menabotte partiranno come scorta di Beltorax, ma durante il viaggio nulla andrà come previsto.

## Unione europea

L'eredità del 2012  
le attese per il 2013

*Nell'immaginario collettivo l'Unione europea è probabilmente associata alla crisi economica. Anzitutto perché la recessione, originatasi negli Stati Uniti oltre cinque anni fa, si è trasferita sul vecchio continente, provocando i pesanti effetti a catena che tutti conosciamo; ma, in seconda istanza, la relazione Ue-crisi è dovuta al fatto che proprio sulle istituzioni comunitarie si è concentrata la responsabilità e la speranza di costruire contromisure efficaci per contrastare la caduta libera dell'economia reale, l'instabilità finanziaria degli Stati e delle banche, la contrazione dell'occupazione e degli investimenti. Se dunque il 2012 è stato contrassegnato dalla crisi e dai tentativi di risponderci adeguatamente, il 2013 dovrebbe portare con sé segnali di ripresa per le imprese, il lavoro, la finanza privata e i conti pubblici nazionali.*

*Gli elementi positivi sul piano economico e finanziario che, stando agli esperti, dovrebbero palesarsi in quasi tutti gli Stati europei, dovranno però essere accompagnati da decise azioni di sostegno alla crescita, da misure rigorose per contenere i debiti e i deficit nazionali, da sostanziali riforme interne. Un ciclo economico favorevole, infatti, non nasce dal nulla: va favorito, assecondato, rilanciato. I segnali favorevoli all'inizio del nuovo anno non mancano. Dalla recente assegnazione del Nobel giunge una importante sottolineatura del ruolo storico, e sempre attualissimo, della Comunità quale fattore di pacificazione e collaborazione in Europa e modello di relazioni virtuose fra gli Stati apprezzato negli altri continenti. Il 2013 sarà poi l'anno di un nuovo allargamento: a luglio la Croazia diventerà il ventottesimo Stato membro, confermando un processo di estensione dei confini Ue nel segno dell'apertura, della "unità nella diversità", al quale guarda con fiducia l'intera regione balcanica. Non da ultimo, il 2013 è l'Anno europeo dei cittadini: l'Ue pone al centro del suo percorso le persone, le famiglie, la società civile, con i loro diritti. C'è bisogno di un'Europa che difenda la vita e la dignità di ogni cittadino, la democrazia e i diritti individuali e sociali, la libertà di pensiero e di credo religioso, così come lo sviluppo materiale e la cooperazione internazionale.*

## A pranzo dal Cardinale

### Trecento senza dimora ospitati nel Palazzo arcivescovile

(ro.bo.) Il cardinale Crescenzo Sepe indossa il grembiule per servire a tavola per il settimo anno consecutivo ed apre la sua casa ai più poveri tra i poveri. Trecento senza fissa dimora il 28 dicembre sono ospitati nel grande salone arcivescovile per il pranzo di Natale, promosso dall'arcivescovo di Napoli e dalla Caritas diocesana, diretta da don Enzo Cozzolino.

«Certamente un pranzo non risolve i problemi - spiega Sepe - ma tra questi poveri ci sono persone che vengono aiutate durante tutto l'anno dalla Caritas e dalle parrocchie, e che giorno per giorno ricevono assistenza. A Natale vogliamo vivere un momento di allegria, di condivisione per dir loro che non sono degli esclusi». Gli ospiti, infatti, provengono dalle strutture assistenziali seguite costantemente dalla Caritas, e cioè: La Tenda, La Palma, le Suore di Madre Teresa di Calcutta, il Binario della Solidarietà, la Casa Riario Sforza, Casa Antida, la Mensa di San Francesco e Santa Chiara, il Dormitorio pubblico. A tavola tanti giovani, famiglie con bambini, immigrati. «La povertà si è allargata a macchia d'olio - spiega l'arcivescovo - e una fascia di famiglie che prima riusciva ad andare avanti, ora non ce la fa più. Accanto ai vecchi poveri se ne aggiungono purtroppo di nuovi a causa della crisi che travolge tutti come fosse una valanga». Un momento di solidarietà preparato da tanti: il pranzo, infatti, è stato cucinato dall'Associazione dei ferrovieri in pensione (L'Afepat); i prodotti alimentari sono stati offerti da ditte locali: la frutta dalla ditta Romano (Volla); il pane dal panificio 'O Bobb (San Sebastiano al Vesuvio); i latticini dalla famiglia Piccolo (area casertana); i dolci dalla pasticceria Angela (San Sebastiano al Vesuvio); la frutta secca dalla Besana; i vassoi da portata dal bar Primavera (via Duomo); l'allestimento della sala dalla società di catering Pasquale Esposito. A tavola, oltre all'arcivescovo, hanno servito le differenti portate tanti giovani sacerdoti, seminaristi, volontari. Il menu è quello delle grandi feste: insalata di rinforzo, prosciutto e mozzarella, sartù di riso e pasta al forno, pollo farcito, piselli e patate, frutta secca e dolci. Poi, un momento di spettacolo e animazione, curato da Alan De Luca e dai giovani della parrocchia di San Sebastiano al Vesuvio.

Alla presenza di autorità e fedeli il discorso pronunciato dal Cardinale

Le iniziative di carità dell'Arcivescovo

# Un nuovo impegno civi

✱ Crescenzo

Dopo aver celebrato il Natale ci siamo riuniti, come è tradizione, nella Cattedrale per dire a Dio il nostro grazie, il nostro "Te Deum" per l'anno ormai trascorso e per intraprendere, tutti insieme, il cammino del nuovo anno con rinnovati propositi di fede e di speranza.

Il passaggio dal vecchio al nuovo anno suscita stati d'animo densi di trepidazione e suggerisce abitualmente una serie di doverose riflessioni. Si guarda al tempo che passa e ci si interroga sul senso della propria esistenza, sulla direzione del proprio cammino, sulla misura dell'impegno messo in atto giorno dopo giorno nella realizzazione degli obiettivi prestabiliti. Capita così di dover constatare che il bilancio umano - quello personale come quello sociale - è quasi sempre in rosso e i risultati raggiunti sono molto spesso deludenti.

Come cristiani, poi, sentiamo tutta la nostra inadeguatezza nei confronti delle attese che il Signore nutre nei nostri confronti e avvertiamo la pochezza delle nostre capacità per realizzare quei progetti che un tempo avevamo abbracciato con tanta convinzione ed entusiasmo. Si ha l'impressione che più si stringe in pugno la propria vita, più essa, come sabbia, sfugge inesorabilmente dalle dita. Infatti, come insegnava Gesù, «chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, troverà» (cfr Mt 16,25). Mai come in questo contesto

risulta vero che si possiede solo ciò che si dona, a partire dal proprio tempo e dalle risorse da mettere in campo.

Volgendo lo sguardo verso un orizzonte più vasto, dobbiamo constatare come l'anno che sta per concludersi sia stato tra i più difficili di questi ultimi tempi; forse il più duro dall'inizio del terzo millennio, se si eccettua la barbarie dell'attacco terroristico alle Torri Gemelle. In realtà, mai la parola "crisi" aveva fermentato così a fondo il vocabolario della nostra vita quotidiana; crisi complessa e difficile che ha invaso tutti i campi, a cominciare da quello economico che ha fatto versare, in Italia e fuori, "lacrime e sangue", soprattutto a chi già si trova in situazioni di disagio economico.

Abbiamo toccato con mano l'estendersi dell'area di una povertà anche in territori finora sconosciuti della nostra gente che è entrata, talvolta, nella morsa dell'angoscia. Per la gravità della crisi, il dire "manca lavoro" ha cominciato ad identificarsi con l'espressione estrema della povertà: "manca il pane". Il rischio che pane e lavoro potessero mancare insieme e che anche alla speranza si desse un colpo di grazia è stato, ad un certo punto, reale.

La gravità del momento richiede a tutti di operare con determinazione e con forte senso di responsabilità nella condivisione di un impegno generale a difesa del bene comune, se vogliamo evitare il pericolo di inoltrarci in



Le omelie dell'Arcivescovo nella Solennità del Natale

## Dio abita dove vive il popolo

Anche questo tempo di Natale è ormai finito. A ricordo restano le parole del Cardinale Crescenzo Sepe alla Chiesa di Napoli. «È nato per noi un Bambino, un Figlio è stato donato». Con questo annuncio ha avuto inizio l'omelia pronunciata dall'Arcivescovo nella solenne celebrazione eucaristica presieduta, nella Chiesa Cattedrale, il giorno di Natale. Il Bambino nato a Betlemme ci invita a meditare sul grande mistero dell'Incarnazione. «Egli - ha detto Sepe - è la luce vera, che illumina ogni uomo», illumina la nostra vita, le nostre azioni, il nostro modo di relazionarci con gli altri.

Ma non tutti hanno accettato o accettano la verità di Dio che si è incarnato e vive in mezzo a noi: «l'indifferenza degli scribi, anche degli scribi di oggi - ha proseguito il Porporato -, è manifestazione di chi ha il cuore arido e non si preoccupa di incontrare Cristo, di riconoscerlo come suo Signore e Salvatore. Non si accetta Dio che ci viene incontro perché ci si sente pieni di se stessi; non si ha il coraggio di entrare per la porta della luce e si preferisce rimanere fuori dalla porta. Di fronte all'Amore incarnato si è come anestetizzati e non si percepiscono né si reagisce alle provocazioni del Vangelo».

L'Arcivescovo ha poi messo l'accento sulle numerose forme di egoismo che provocano indifferenza, vendette e guerre: «senza menzionare i grandi problemi che affliggono la nostra società materializzata - ha affermato -, è sufficiente dare uno sguardo ai luoghi di lavoro, alle nostre famiglie per capire che in essi non regna la pace e la gioia di Cristo. Non si ha il coraggio di spogliarsi di se stessi e delle proprie armature per andare incontro alle esigenze del fratello, per aiutare il prossimo, per impegnarsi a costruire un'umanità nella quale si costruisce la civiltà dell'uomo, il bene comune di ogni cittadino, a qualunque razza o cultura appartenga».

Per tutti, ha ricordato il Cardinale, Dio ha posto la sua tenda in mezzo a noi «e, perciò, non ha fissa dimora, ma vive lì dove abita il suo popolo; egli percorre le nostre città, le nostre piazze, i nostri vicoli. È come il pellegrino che va alla ricerca di ogni uomo, vuole incontrarlo, farsi suo compagno di viaggio, abitare nel suo cuore, vero tempio e dimora della sua presenza. Anzi San Paolo giunge a dire perfino che Dio pone la sua tenda, la sua presenza nelle nostre sofferenze».



Anche nell'omelia della Vigilia di Natale l'Arcivescovo di Napoli aveva sottolineato che non tutti accettano la nascita del Bambino e accolgono la sua presenza: «Erode ha paura di perdere il suo potere e cerca di ucciderlo così come i tanti erodi di oggi i quali hanno paura di Cristo perché temono di perdere i loro privilegi e le loro ricchezze o il privilegio di essere serviti e riveriti dagli altri. Tutti smaniosi di essere "riconosciuti" da un mondo intriso di materialismo ed edonismo». Questa, ha ricordato poi il Cardinale, «è una tentazione che può riguardare anche la nostra realtà ecclesiale, grande o piccola che sia, e che allontana progressivamente da Cristo perché il "potere", il "prestigio", la "riconoscibilità" sono dimensioni "troppo umane" che possono svilire la vita religiosa e renderla insignificante o controproducente».

Ad Erode e a tutti quelli che la pensano come lui, si oppongono i pastori: «sono i "poveri" - ha concluso il Porporato - che accolgono il Signore che viene e sanno mettere a disposizione quello che hanno pur nella povertà; sono i poveri che hanno occhi capaci di vedere e orecchi in grado di udire e riconoscere le meraviglie compiute da Dio».



ale Crescenzo Sepe in occasione del "Te Deum" di ringraziamento.  
 vescovo per le festività natalizie

# le per la città di Napoli

Card. Sepe \*



un labirinto senza uscita. È accaduto spesso che i momenti di emergenza si siano rivelati anche i più creativi e i più propizi per intraprendere azioni e scelte di più largo respiro e di riscatto. Sembra essere questo il caso che si delinea, ora, di fronte a una difficile e complicata prova elettorale alla quale il Paese viene chiamato.

Con un nuovo anno davanti, abbiamo tutto il diritto di alimentare a fondo le nostre attese e le nostre speranze e di porle sempre più al servizio di una comunità bisognosa di attirare a sé sguardi più attenti al bene comune. Ma bisogna ritrovare la strada giusta e percorrerla con dignità e coraggio senza lasciarsi vincere da scoramenti e delusioni. Per questo, bisogna rifiutare e condannare quella "cattiva politica" che ha mortificato la vita con scandali e miserabili ruberie a danno di una comunità alle prese con sacrifici e rinunce. I danni, non solo economici, ma soprattutto morali, sono tali e tanti che diventa impossibile, oltre che colpevole, non mettervi mano. Non è possibile rassegnarsi a una deriva che coinvolgerebbe tutto e tutti e che mortificherebbe una delle attività più alte e nobili dell'uomo. La politica come forma più alta della carità che riguarda soprattutto i cristiani, come ci è stato ricordato da Papa Paolo VI. Per questo, mi sento di incoraggiare un impegno diretto e responsabile dei cittadini nella sfera politica: lo richiede non solo il momento difficile che stiamo vivendo,

ma il fatto stesso di essere cristiani, uomini, cioè, chiamati al servizio del bene comune.

Proprio di questa dimensione di servizio ha bisogno anche la nostra Chiesa di Napoli perché solo nell'essere al servizio di tutti essa riesce ad essere fedele a Cristo e a testimoniare concretamente il suo amore per la Città. Una Chiesa che non si pone a servizio della sua gente, della sua comunità, di chiunque busa alla sua porta, è una Chiesa morta, senza futuro, non all'altezza di quell'amore che richiede una città così bella e tormentata come la nostra. Napoli ha bisogno di essere servita e sostenuta nel far emergere le sue grandi risorse e le sue tante eccellenze, non di essere commiserata o mortificata, con illusorie promesse

All'inizio del nuovo anno la liturgia ci presenta la figura di Maria Santissima, Madre di Dio, il Dio delle promesse che aprono nuovi orizzonti di futuro di pace e di giustizia. In un momento corrotto e imbrattato, Maria è esempio di pulizia, di vitalità e di freschezza. Mentre ringraziamo Dio per tutto il bene che abbiamo colto nella nostra vicenda umana e spirituale, volgiamo lo sguardo in alto per ritrovare la forza necessaria per una crescita della nostra chiesa e della nostra città. In alto incontreremo lo sguardo incoraggiante di Lei, donna del futuro, che ci aprirà la strada e ci accompagnerà nel nostro cammino.

\* Arcivescovo Metropolita di Napoli

## Un giorno di festa per l'Opg

di Rosanna Borzillo

La lunga tavolata è apparecchiata per il pranzo di Natale, il salone addobbato per le feste, c'è la musica, i festoni e l'albero con le luci, gli invitati sono ospiti "speciali": i detenuti psichiatrici dell'Opg di Secondigliano.

Sono 62 su 114 detenuti internati, quelli che il salone poteva contenere e che erano in condizioni di salute tali da partecipare alla festa promossa il 29 dicembre dalla Comunità di Sant'Egidio, con il cardinale Crescenzo Sepe, il presidente Stefano Caldoro, il direttore dell'Ospedale psichiatrico giudiziario Stefano Martone, il presidente della Corte d'Appello di Napoli Antonio Buonajuto, il presidente del Tribunale di Sorveglianza Carmine Antonio Esposito, i cappellani don Franco Esposito e don Raffaele Grimaldi.

Siamo alla vigilia della chiusura degli Opg: per i detenuti internati si dovrebbero prospettare nuove soluzioni.

«Stiamo pensando – rivela Sepe – di utilizzare qualche istituto religioso per ospitare gli internati, una volta dimessi gli Opg e di impiegare alcuni di loro come giardinieri, uomini delle pulizie. Occorre superare il muro di pregiudizio che li accompagna: ma è nostro dovere provarci e tendere una mano a questa umanità affinché non si senta esclusa».

Il clima è quello della festa, con un menu natalizio (a base di mozzarella, pizza di scarole, sartù di riso, polpettine al latte, funghi e purea di patate, frutta di stagione, frutta secca natalizia, pandoro, cioccolatini, bibite e acqua), accompagnato da canzoni napoletane e balli.

«È il modo per farli sentire in famiglia – spiega il direttore Martone – del resto le strutture che la nuova legge prevede sono proprio delle case-famiglia dove ogni internato dovrebbe avere un percorso di cura individuale, nel rispetto del paziente».

Ma ieri era la giornata della festa e della collaborazione tra volontari, agenti di polizia,



personale perché per gli internati fosse davvero un giorno speciale.

Plauso anche del presidente del Tribunale di sorveglianza Carmine Antonio Esposito che ha ringraziato «i volontari il cui insostituibile impegno sostiene il lavoro delle Istituzioni».

I detenuti hanno regalato a Sepe e a Caldoro un libro con le loro poesie dal titolo

«Senza fine», mentre l'arcivescovo ha portato sigarette per tutti.

Poi, arriva Babbo Natale con in regalo una felpa per ciascuno. E per gennaio, in programma, l'inaugurazione di un campo di calcetto: per gli internati è prevista, oltre alla benedizione di Sepe, la presenza di un giocatore del Napoli che darà il primo calcio inaugurale.

*«La gravità del momento richiede a tutti di operare con determinazione e con forte senso di responsabilità nella condivisione di un impegno generale a difesa del bene comune... Per questo, mi sento di incoraggiare un impegno diretto e responsabile dei cittadini nella sfera politica: lo richiede non solo il momento difficile che stiamo vivendo, ma il fatto stesso di essere cristiani, uomini, cioè, chiamati al servizio del bene comune»*

(Crescenzo Card. Sepe)

# A Scampia germoglia la pace

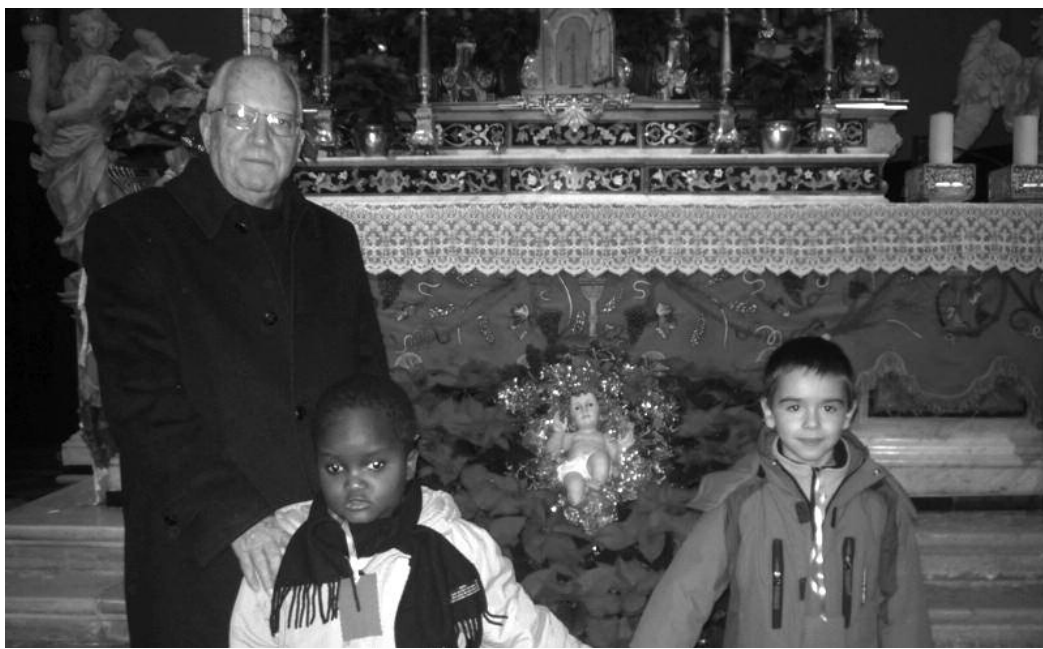
Incontro alla Scuola della Pace

di Giuseppe Buono\*

Il 22 dicembre scorso gli amici della Comunità di Sant'Egidio mi hanno invitato a tenere un incontro e la celebrazione dell'Eucaristia a Scampia. Sono corso perché ho visto nascere il quartiere, ingrandirsi, diventare enorme, finire sotto costante attenzione delle Forze dell'Ordine, primeggiare sulle prime pagine dei giornali e illuminare di luce sinistra i video delle mille televisioni e di tanti siti internet. Sono corso perché ho sempre creduto, frequentandola un poco, che Scampia non è solo quella che ci fanno vedere e leggere e che ci raccontano: Scampia è anche terra di Dio, dove abitano migliaia di uomini, donne, bambini, anziani amanti della pace e della giustizia, devoti alla Madonna e fedeli alla religione.

Avevo appena letto il Messaggio del Papa per la prossima Giornata Mondiale della Pace, avevo riflettuto su una delle prime riflessioni quando lui accenna alle mille tragedie dell'umanità però constata anche che "... tuttavia, le molteplici opere di pace, di cui è ricco il mondo, testimoniano l'innata vocazione dell'umanità alla pace. In ogni persona il desiderio di pace è aspirazione essenziale e coincide, in certa maniera, con il desiderio di una vita umana piena, felice e ben realizzata. In altri termini, il desiderio di pace corrisponde ad un principio morale fondamentale, ossia, al dovere-diritto di uno sviluppo integrale, sociale, comunitario, e ciò fa parte del disegno di Dio sull'uomo. L'uomo è fatto per la pace che è dono di Dio. Tutto ciò mi ha suggerito di ispirarmi per questo Messaggio alle parole di Gesù Cristo: « Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio ... » (Mt 5,9).

Difatti proprio a Scampia ho incontrato gli Operatori di Pace nella Scuola della Pace presente qui dal 1978 quando non esisteva neanche la 167! In Via Bakù, vicino all'ASL, la Comunità di Sant'Egidio ha attivato appunto la Scuola della Pace. Gabriella e Nadia, le responsabili, mi raccontano che tante persone del quartiere aiutano quotidianamente gli stranieri che affollano le Rotonde a ogni ora del giorno e della notte, in cerca di un tetto e di un lavoro, portano loro da mangiare e, soprattutto, il calore dell'amicizia. Nella scuola



della Pace tanti giovani di Scampia aiutano i bambini a studiare, a socializzare con gli altri ragazzi. Ancora: c'è un vero e proprio laboratorio artistico dove vengono accolti i disabili che vivono nella zona e sono educati a esprimere i loro sentimenti attraverso la pittura e l'arte in genere. Poi il discorso della fede: ogni settimana c'è la catechesi per tutti, giovani e adulti, un cammino di fede che aiuterà a vivere l'Anno della Fede.

Anche questa è Scampia, dove germoglia e matura la pace, nonostante tutto. Questa realtà di Scampia mi ha fatto tornare al cuore le parole di Benedetto XIII a mezzogiorno di Natale, nella benedizione

Urbi et Orbi: "...la verità è germogliata! Dio è nato! «La terra ha dato il suo frutto» (Sal 67,7). Sì, c'è una terra buona, una terra sana, libera da ogni egoismo e da ogni chiusura. C'è nel mondo una terra che Dio ha preparato per venire ad abitare in mezzo a noi. Una dimora per la sua presenza nel mondo. Questa terra esiste, e anche oggi, nel 2012, da questa terra è germogliata la verità! Perciò c'è speranza nel mondo, una speranza affidabile, anche nei momenti e nelle situazioni più difficili. La verità è germogliata portando amore, giustizia e pace..."

Buon Anno, Scampia!

\*Pime



## Dona un giocattolo che regala un sorriso

La Befana arriva anche per i bambini del Centro Storico di Napoli. È iniziata lo scorso 8 dicembre la raccolta dei giocattoli nuovi che verranno distribuiti ai più piccini sabato 12 gennaio, alle ore 18.30, nella monumentale chiesa di Sant'Eligio Maggiore in Napoli, durante uno spettacolo animato da noti artisti napoletani e dall'orchestra dell'Istituto Comprensivo Statale "Campo del Moricino"

## Ufficio Terza Età Concorso presepiale

L'Ufficio Diocesano Pastorale Terza Età, bandisce il concorso presepiale, giunto alla sua XXVIII edizione, la cui premiazione avverrà il 26 gennaio 2013. I partecipanti, dovranno presentare foto esplicative del manufatto con descrizione dettagliata della provenienza e delle caratteristiche specifiche dell'opera inedita (è gradita anche la foto di qualche particolare).

Gli elaborati verranno studiati e valutati da una Commissione di Professionisti esperti.

Il materiale dovrà pervenire, presso l'Ufficio Terza Età in largo Donnaregina 22.

Si prega voler specificare con chiarezza i recapiti dei referenti, in quanto, dopo una prima selezione, la Commissione visionerà gli elaborati più meritevoli di considerazione.

Per ulteriori chiarimenti rivolgersi a:  
Susy Scotti 081-5566244 - 347-7707722

Bruno Picariello 081-5544324 - 328-6721327

Ufficio Terza Età 081-5574247

**Antonio Di Franco**  
Direttore

**Eugenio Rocco**  
Coordinatore

## Centro di Formazione del Clero Preti: uomini di Dio al servizio del Regno

Martedì 22 gennaio, alle ore 10, presso il Seminario Arcivescovile "Card. Ascalesi", si terrà un incontro diocesano di formazione permanente sul tema: "Preti: uomini di Dio al servizio del Regno". Scelto fra gli uomini e per gli uomini" (Lettera agli Ebrei 5,1).

Le riflessioni saranno guidate da padre Amedeo Nencini, Psicologo, Docente presso l'Università Pontificia Salesiana.

Domenica 20 gennaio convegno per parroci ed operatori della pastorale familiare

## «Generare la vita vince la crisi»

Domenica 20 gennaio 2013, presso la parrocchia S.S. Pietro e Paolo, (Ponticelli) alle ore 17.00 si terrà l'annuale Convegno sul tema della prossima Giornata nazionale per la vita "Generare la Vita vince la crisi", che si celebra domenica 3 febbraio.

La riflessione sarà guidata da Franco Garelli, sociologo e ordinario di "Religioni nel Mondo Globalizzato e Sociologia della religione" presso l'Università di Torino. Il convegno è aperto a tutti gli operatori della Pastorale familiare e ai Movimenti ed Associazioni che promuovono e difendono la Vita nella nostra Diocesi.

**Salvatore Candela**  
direttore Ufficio pastorale familiare

Per informazioni scrivere a famiglia@chiesadinapoli.it o telefonare al 0815574226.

(Alla parrocchia dei S.S. Pietro e Paolo si può accedere con l'auto da Via Argine, incrocio ARIN, oppure con il bus 195 da Piazza Garibaldi)



*Celebrata anche a Napoli il 1° gennaio la Giornata Mondiale della pace con la "Marcia - pace in tutte le terre", promossa dalla Comunità di Sant'Egidio, in collaborazione con la Diocesi, i movimenti ecclesiali e le sigle sindacali. L'omelia del Cardinale Sepe*

## Ridare speranza alla Città

Crescenzo Card. Sepe \*

La liturgia del primo giorno del nuovo anno solare ci fa commemorare la solennità di Maria Santissima Madre di Dio e la Chiesa ci invita a pregare per la pace, bene sommo di Dio agli uomini, perché nel mondo di oggi regni la concordia e l'amore e siano vinte tutte le lotte e le discordie ancora presenti in tante parti del nostro pianeta.

La maternità divina di Maria è il "luogo" dove Dio dimora e costruisce per tutti noi l'immagine e il modello della presenza di Dio nei nostri cuori attraverso lo Spirito del Signore. Ma Maria è anche nostra Madre e, come tale, ha cura di noi e ci insegna quali sono le cose realmente importanti nella vita dei figli di Dio.

Per questo, Dio, all'inizio di questo nuovo anno, ci benedice e mostra anche a noi il suo volto sorridente e accogliente, donandoci la sua grazia e la sua pace. Dio si è fatto uomo in Gesù Cristo per donarci la pace, la sua pace. Questo dono è, però, affidato alle mani laboriose dell'uomo; è un germe immesso nei nostri cuori che dev'essere curato affinché cresca e si diffonda tra tutti gli uomini. Siamo cioè noi, come scrive Papa Benedetto nel messaggio di quest'anno per la Giornata mondiale della Pace, gli operatori e i costruttori della pace.

In realtà, tutti noi siamo spettatori di un mondo contrassegnato da numerosi e sanguinosi conflitti e da minacce di guerra, come l'hanno ricordato i cartelli recanti i nomi dei luoghi dove tali conflitti e guerre sono ancora in atto.

«Allarmano - scrive il Papa nel citato messaggio - i focolari di tensione e di contrapposizione causati da crescenti disegualanze tra ricchi e poveri, dal prevalere di una mentalità egoistica e individualista espressa anche da un capitalismo finanziario sregolato. Oltre a svariate forme di terrorismo e di criminalità internazionale, sono pericolosi per la pace quei fondamentalismi che stravolgono la vera natura della ragione, chiamata a favorire la comunio-



ne e la riconciliazione tra gli uomini».

Ma la pace non esisterà se non iniziamo da noi a costruirla, a farla respirare in ciò che facciamo e a fecondare la nostra vita che dev'essere aperta agli altri, alla solidarietà, al bene comune della comunità. Saremo operatori di pace se ci educeremo alla pace, se assumeremo un ruolo attivo nel diffonderla nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e in tutti quegli ambiti nei quali si svolge la nostra vita anche sociale. La pace, pertanto, è un modo di essere dell'uomo, è uno stile di vita tale da rivestire ogni attimo della nostra vita perché non è possibile avere la pace per i popoli se i gesti della nostra esistenza, anche quelli che possono sembrare i più piccoli e insignificanti, non saranno gesti animati da pace.

È questo il senso della marcia per la pace che ha visto la partecipazione, animata della

Comunità di Sant'Egidio, di tante associazioni, movimenti, giovani, famiglie, rappresentanti anche delle varie comunità cristiane e civili. Dio renda merito a tutti dell'impegno a costruire e diffondere anche in questa nostra città il dono della pace, che è un'aspirazione essenziale di ogni uomo perché coincide, in qualche modo, con il desiderio di una vita umana piena, felice e ben realizzata. È quanto ci promette il Signore Gesù: «Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio» (Mt 5, 9).

Chiediamo alla Vergine Santissima, che ha generato il Dio-con-noi, Principe della pace, di aiutarci ad essere sempre e dovunque veri operatori di pace in modo che anche la nostra comunità cresca e si sviluppi in fraterna concordia, in prosperità e pace.

\* Arcivescovo Metropolita di Napoli

*Una sintesi del Messaggio di Benedetto XVI per la 46ª Giornata Mondiale della pace*

## «Insegnare agli uomini ad amarsi»

di Antonio Colasanto

Il Messaggio di Benedetto XVI - "Beati gli operatori di pace" - per la 46ª Giornata Mondiale della pace, è articolato in tre parti. La prima comprende i numeri 1-2-3 e illustra le motivazioni della scelta del tema e spiega il significato profondo della beatitudine evangelica. La seconda parte comprende i numeri 4 e 5 e qui il Papa mette in luce come la realizzazione del bene comune e della pace siano legate al rispetto della vita umana in tutte le sue dimensioni: personale, comunitaria e trascendente. La terza parte con i numeri 6 e 7 e il Papa riprende il discorso sul tema "Educare i giovani alla giustizia e alla pace" (Messaggio del 2012) e ribadisce con forza che gli operatori di pace sono chiamati a coltivare «l'impegno di una valida educazione sociale».

Nel testo il Pontefice tratteggia una sorta d'identikit dell'operatore di pace definito come «colui che ricerca il bene dell'altro, il bene pieno dell'anima e del corpo, oggi e domani. Proprio per questo si può ritenere che le vie di attuazione del bene comune siano anche le vie da percorrere per ottenere la pace». Una di queste è "il rispetto per la vita umana". Operatori di pace sono coloro che, afferma il Papa, «amano, difendono e promuovono la vita, dal suo concepimento e sino alla sua fine naturale, nella sua integralità, in tutte le sue dimensioni: personale, comunitaria e trascendente». Anche la struttura naturale del matrimonio «va riconosciuta - si legge nel messaggio - e promossa, quale unione fra un uomo e una donna, rispetto ai tentativi di renderla giuridicamente equivalente a forme radicalmente diverse di unione che, in realtà, la danneggiano e contribuiscono alla sua destabilizzazione, oscurando il suo carattere particolare e il suo insostituibile ruolo sociale».

Altra via da percorrere in vista della "vita pacifica dei popoli", è quella della libertà religiosa. Tra i diritti oggi maggiormente minacciati vi è quello al lavoro: «Ciò è dovuto al fatto - scrive il Pontefice - che sempre più il lavoro e il giusto riconoscimento dello statuto giuridico dei lavoratori non vengono adeguatamente valorizzati, perché lo sviluppo economico dipenderebbe soprattutto dalla piena libertà dei mercati». Riferendosi poi alla crisi finanziaria ed economica, il Papa afferma che «l'operatore di pace esercita l'attività economica per il bene comune,



vive il suo impegno come qualcosa che va al di là del proprio interesse, a beneficio delle generazioni presenti e future».

Ben più grave della crisi finanziaria è, ad avviso di Benedetto XVI, quella alimentare. Per fronteggiarla, gli operatori di pace «sono chiamati a operare insieme in spirito di solidarietà, dal livello locale a quello internazionale, con l'obiettivo di mettere gli agricoltori, in particolare nelle piccole realtà rurali, in condizione di poter svolgere la loro attività in modo dignitoso e sostenibile dal punto di vista sociale, ambientale ed economico».

Emerge, in conclusione, la necessità di promuovere una pedagogia della pace. Bisogna, scrive Benedetto XVI, «insegnare agli uomini ad amarsi e a educarsi alla pace, e a vivere con benevolenza, più che con semplice tolleranza. Ciò richiede il diffondersi di una pedagogia del perdono. Ciò implica azione, compassione, solidarietà, coraggio e perseveranza. E Gesù incarna l'insieme di questi atteggiamenti».

## In marcia contro ogni violenza

Da oltre dieci anni Sant'Egidio, sostenendo il messaggio del Papa, inizia l'anno con il passo della pace, gridando: "Pace in tutte le Terre". Anche quest'anno in tanti sono partiti da piazza del Gesù per attraversare le strade del centro storico e giungere fino in Cattedrale dove è stata celebrata la 46ª Giornata mondiale per la Pace. Giovani, bambini, adulti, associazioni, dopo la toccante testimonianza di un giovane nigeriano e di una ragazza proveniente dalla Colombia, hanno sfilato silenziosamente portando i cartelli con i nomi dei diciotto paesi ancora in guerra. «La religione - ha testimoniato Michel, nigeriano, sul palco di piazza del Gesù - non deve mai essere motivo di violenza, guerra e odio. Siamo convinti che il nome di Dio è sinonimo di pace, armonia e riconciliazione fra gli uomini e che la guerra e la violenza non devono mai essere giustificati dalla religione». E la testimonianza di chi «diventa operatore di pace - come ha detto il Cardinale Sepe - educando alla pace e cercando di assumere un ruolo attivo nel diffonderla nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e in tutti quegli ambiti nei quali si svolge la propria vita», è iniziata da piazza del Gesù in maniera silenziosa per snodarsi lungo le vie del centro storico. Con l'Ufficio Pace Giustizia e Creato, tanti movimenti ecclesiali (Associazione Amici del Presepe, Azione Cattolica, Centro la Famiglia, Comunione e Liberazione, Consulta delle Aggregazioni laicali, Cursillos di Cristianità, Movimento Cristiano Lavoratori, Movimento dei focolari, Ordine Francescano Secolare, Ufficio Pastorale Giovanile, Pax Christi, Rinnovamento nello Spirito, Cammino Neocatecumenale, Unioni Cattoliche Operaie), oltre a Lina Luci della Cisl, Federico Libertino della Cgil, padre Simeone Desrobitu della Chiesa ortodossa rumena, il pastore Franco Mayer della Chiesa valdese e metodista. La Comunità di Sant'Egidio «con la marcia della pace manifesta la solidarietà alle parole del Papa e - spiega Antonio Mattoni, portavoce della Comunità - rinnova l'impegno per la pace, ricordando tutte le vittime della guerra, del terrorismo e di ogni forma di violenza. Come Comunità di Sant'Egidio, insieme ai tanti amici che ci sostengono, ci impegniamo a compiere ogni giorno gesti di pace e di riconciliazione per abbattere ogni muro di divisione».

Rosanna Borzillo

Maurizio Maddaloni  
nuovo presidente  
di Unioncamere  
Campania

## «Lavorare per la ripresa»

Maurizio Maddaloni, 58 anni, presidente della Camera di Commercio di Napoli, è il nuovo numero uno di "Unioncamere Campania". Eletto all'unanimità dall'assemblea dei soci, succede a Tommaso De Simone, attuale presidente dell'ente camerale di Caserta. Unioncamere Campania è il punto di incontro della rete regionale delle Camere di commercio delle cinque province, delle loro aziende speciali e società partecipate, nonché delle associazioni regionali di categoria e dei sistemi d'impresa campani e opera in contatto con la rete nazionale e internazionale del sistema camerale. I fronti principali di intervento sono il raccordo politico-istituzionale con la Regione e le altre istituzioni nazionali e internazionali.

«Il nostro obiettivo principale - è il commento a caldo di Maurizio Maddaloni - è inserire una marcia in più a partire dai primi giorni del 2013 per garantire, attraverso il valore aggiunto del network regionale, condizioni reali per la ripresa supportando e promuovendo in Italia e all'estero le aree e i sistemi produttivi della Campania». Maurizio Maddaloni, laureato in Giurisprudenza, è operatore turistico nel settore dell'incoming. Attualmente, oltre a presiedere la Camera di commercio di Napoli, è, tra l'altro, il numero uno di Confcommercio Campania, vice presidente del Teatro di San Carlo, presidente dell'Isnart (istituto nazionale di ricerche sul Turismo del sistema Unioncamere), portavoce del coordinamento delle Pmi campane, vice presidente del Fasdac (il fondo nazionale sanitario per i dirigenti del settore terziario), consigliere nazionale della Fiavet, consigliere dell'Autorità portuale di Napoli e consigliere della Mostra d'Oltremare. È stato, tra gli altri incarichi ricoperti a livello associativo e istituzionale, presidente dell'Ascom-Confcommercio della provincia di Napoli, vice presidente nazionale di Confcommercio con delega al Mezzogiorno, presidente di Promuovi Italia nonché consigliere dell'Enit.

Il torneo Luigi Maria Pignatiello alla settima edizione

## La festa dello sport

di Oreste D'Amore

Una grande festa dello sport, un evento straordinario che si ripete ormai da sette anni.

È il trofeo dedicato alla figura di mons. Luigi Maria Pignatiello, organizzato dall'associazione Alberto Fenderico, in collaborazione con la parrocchia di Santa Maria della Libera e il Centro Pastorale Giovanile Shekinà.

Trentaquattro squadre iscritte, dodici parrocchie coinvolte, più di duecentosessanta ragazzi partecipanti e più di settanta partite disputate, per un torneo di calcio a 5 unico ed inimitabile.

Tre categorie per tre diverse competizioni, divise in fasce: scuole elementari, medie e superiori.

Al via il 27 dicembre alle 9 del mattino, presso l'oratorio San Domenico Savio in via Belvedere a Napoli, con la benedizione e il calcio d'inizio del decano don Massimo Ghezzi, alla presenza di tutti i partecipanti e dei loro genitori.

Presenti i parroci di S. Maria della Libera mons. Sebastiano Pepe e mons. Salvatore Cantalupi e un parrochiano d'eccezione, il sindaco di Napoli Luigi De Magistris.

A seguire, e così per quattro giorni, una no-stop di gare disputate fino alle 22, con quattro arbitri qualificati a garantire la regolarità del torneo.

A realizzare l'evento un'équipe formata da educatori e tecnici, guidata dal presidente dell'associazione organizzatrice Pippo Fenderico.

L'obiettivo è quello di far vivere lo sport in maniera pulita, non eccessivamente competitiva, riscoprendo i valo-



ri dell'amicizia e del fair-play.

L'incontro e il confronto tra ragazzi provenienti da realtà e contesti sociali differenti garantisce la crescita e l'apertura mentale dei ragazzi.

Lo sport vuole essere uno strumento educativo efficace, anche in contesti difficili dove la strada e la delinquenza possono prendere il sopravvento: significativa la presenza in campo, ad esempio, di un giovane ragazzo strappato dalla parrocchia alla criminalità organizzata attraverso la pratica sportiva.

Domenica 30, al mattino, dopo la celebrazione della Santa Messa delle ore 10.30, si sono disputate le finali sotto un sole primaverile.

Al termine del torneo, si registra la vittoria delle squadre di S. Gennaro al Vomero, di Santa Maria della Libera e dell'Asc Alberto Fenderico, queste ulti-

me due padroni di casa.

Ma la vittoria più grande sembra proprio essere stata l'entusiasmo, il divertimento e l'armonia registrati in campo e fuori, tra i piccoli partecipanti e i loro accompagnatori, che non hanno mai perso di vista il senso della festa, del gioco e della comunione, la gioia dello stare insieme in amicizia.

Il ricavato delle iscrizioni verrà devoluto in beneficenza alla parrocchia Santa Maria del Buon Rimedio a Scampia, guidata dal giovane parroco don Alessandro Gargiulo.

Un gesto di solidarietà importante, per aiutare una parrocchia di frontiera nelle attività pastorali dedicate ai giovani, in un territorio dove le lusinghe della camorra coinvolgono anche i ragazzi nella spirale della violenza.

## Il mondo dei reporter a Santa Chiara

Immagini della primavera araba, indignazione e protesta dall'ex area sovietica, oriente e medioriente di fuoco e sangue. Questo e altro offre la mostra itinerante «World Press Photo Exhibition», approdata a Napoli nel complesso monumentale di Santa Chiara e visitabile fino al 13 gennaio. Una carrellata di prestigio nel fotogiornalismo mondiale, raccontando l'uomo e il suo mondo attraverso le più suggestive immagini apparse sulle principali testate del pianeta.

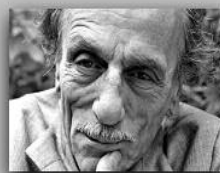
Il premio World Press Photo, da cui deriva la mostra, è tra i più autorevoli riconoscimenti nell'ambito del fotogiornalismo. Da 55 anni, una giuria indipendente di esperti internazionali seleziona, per nove diverse categorie, le fotografie candidate da fotografi, agenzie, giornali e riviste di tutto il globo. 101.254 le immagini sottoposte al vaglio dei giudici, inviate da 5.247 fotografi professionisti di 124 differenti nazioni. La giuria premia quest'anno cinquantasette fotografi di 24 nazionalità, che la rassegna riconosce in una vetrina internazionale con le 170 fotografie vincitrici esposte in più di cento città nel mondo. Sette gli italiani sul podio e in mostra con le immagini premiate: Eduardo Castaldo, Simona Ghizzoni, Emiliano Larizza, Alex Majoli, Pietro Paolini, Paolo Pellegrin, Francesco Zizola.

La 55° edizione del concorso premia foto dell'anno l'immagine dello spagnolo Samuel Aranda, nello Yemen per The New York Times, che ritrae l'intimità di un abbraccio tra una madre e il figlio, ferito in una manifestazione di piazza a Sanaa, durante la primavera araba. La foto è stata scattata in una moschea di Sanaa, allestita come ospedale da campo dai dimostratori contro il regime del Presidente Ali Abdullah Saleh, durante gli scontri del 15 ottobre 2011.

Durante la mostra partenopea, l'Associazione Culturale Neapolis.Art, che sostiene e cura l'evento, offre al pubblico una serie di workshop formativi e videoproiezioni a cura dei fotografi vincitori, ospitate nella sala verde del complesso di Santa Chiara.



La solidarietà  
fa miracoli!



due atti unici del grande Maestro Eduardo De Filippo

con

Maria Gioielli - Antonio Canzano - Nino Orfeo  
Ivano Ilardi - Mena Cardone

Regia di

Nino Orfeo ed Emanuele Canzano



con

Nino Orfeo (voce) - Francesco Del Duca (Chitarra) -  
Daniele Perrotta (Chitarra) - Pino Perrotta (Contrabbasso)  
e la partecipazione straordinaria di Fulvio Pastore

Sabato 19 Gennaio 2013 - ore 20.30  
Teatro Parrocchia SS. Pietro e Paolo Apostoli  
via Attila Sallustro - Ponticelli  
www.oltreleparole.eu info@oltreleparole.eu  
tel. 334.9322121

L'Associazione  
"Oltre le Parole"  
presenta

"Pericolosamente"  
&  
"Amicizia"

"Canzoni di  
Napoli"

Secondo i dati del rapporto Euromobility, Napoli risulta al 21° posto in Italia, ma prima nel Sud, nella classifica della mobilità sostenibile in città

## Ancora molti passi da fare

Secondo i dati emersi dal sesto rapporto di Euromobility "Mobilità sostenibile in Italia: indagine sulle principali 50 città", elaborato con il contributo di Bicincittà e Fit Consulting e con il patrocinio del ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare, Napoli si colloca al ventunesimo posto, diventando la città più eco-mobile del Mezzogiorno.

L'ultima edizione del rapporto di Euromobility, è quest'anno arricchita da nuovi interessanti indicatori, capaci di fornire parametri fino ad ora mai presi in esame dalla ricerca.

Infatti, oltre al dettaglio relativo alle innovazioni introdotte per la gestione della mobilità (car sharing, bike sharing, mobility manager), allo stato di salute delle città in relazione alla presenza di auto di nuova generazione o alimentate da combustibili alternativi (gpl, metano), all'offerta di trasporto pubblico, alle piste ciclabili, alle zone a traffico limitato e pedonali, appaiono per la prima volta anche i dati sulla distribuzione delle merci in città e

sulle flotte di veicoli comunali.

Napoli, nonostante la leadership al Sud, si segnala per alcuni primati poco lusinghieri che riguardano il più alto numero di autovetture per ogni kmq di territorio (anche se in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente) e il maggior numero di automobili inquinanti, sono quasi il 57% gli autoveicoli con più di 11 anni di vita nel capoluogo campano, ben cinque punti percentuali in più di Catania che segue in seconda posizione con il 52,2%.

Appare scarsa, inoltre, sempre a Napoli, l'offerta di trasporto pubblico locale, dove, secondo i dati di Legambiente utilizzati nel presente rapporto, le città di Salerno e Napoli hanno fatto registrare una forte riduzione dei servizi di trasporto pubblico, con la conseguente diminuzione del numero dei passeggeri trasportati, mentre i dati dimostrano come altrove, in città maggiormente ecosostenibili, l'aumento di offerta da parte delle amministrazioni sia stato premiato da una posi-

tiva risposta da parte dei cittadini, che usano di più il trasporto pubblico.

«Questo sesto Rapporto - dichiara Lorenzo Bertuccio, Direttore scientifico di Euromobility - conferma la diffusione del bike sharing e una decisa ripresa del car sharing, ma segnala una battuta d'arresto nell'aumento delle auto a gpl e metano.

Le amministrazioni dimostrano una sempre maggiore attenzione anche nelle politiche di gestione della distribuzione delle merci in città e ricorrono sempre più frequentemente ai veicoli a basso impatto, come le auto elettriche e ibride, per rinnovare le auto delle proprie flotte, ma la percezione è che il percorso sulla strada dell'eco-mobilità sia ancora lungo e tortuoso». Tale analisi è condivisa da Riccardo Canesi, presidente di Euromobility che sollecita le amministrazioni ad un maggiore impegno affinché la cultura della bicicletta si diffonda in misura maggiormente tangibile e capillare sul territorio nazionale.



### Il programma

Sabato 5 gennaio, dalle 17 alle 22, presepe vivente con rappresentazione della Natività, scene dei mestieri, arrivo dei Re Magi a Cavallo e degustazione di prodotti tipici Camaldolesi.

Dalle 19 alle 21, animazione musicale di canti natalizi

Domenica 6 gennaio, dalle 10 alle 13, presepe multietnico animato dai bambini all'Agorà. Dalle 13 alle 18, pranzo e beffana di solidarietà. Dalle 17 alle 22, presepe vivente con corteo dei magi a cavallo. Dalle 19 alle 21, animazione musicale con canti Gospel.

#### IN RICORDO

Direzione, Redazione e Amministrazione di "Nuova Stagione" si uniscono al dolore di

**don Ciro Liccardo**  
Parroco in

San Giovanni a Carbonara

per la scomparsa dell'amatissima madre

**Giovanna**

#### IN RICORDO

Direzione, Redazione e Amministrazione di "Nuova Stagione" si uniscono al dolore di

**don Ciro Esposito**  
Direttore dell'Ufficio  
Matrimoni

per la scomparsa dell'amatissimo padre

**Francesco**

Appuntamento  
il 27 gennaio  
in Piazza Plebiscito

## Napoli City Marathon

L'appuntamento con la "Napoli City Marathon" è per il prossimo 27 gennaio con partenza e arrivo a piazza del Plebiscito dove verrà allestito il villaggio maratona con stand per gli sponsor e la prevenzione. Quindicesima edizione per la maratona di Napoli. Per l'occasione tornano assieme la gara sulla distanza dei 42,195 km e la mezza maratona che con la prova a staffette faranno dell'ultima domenica di gennaio una vera e propria festa del podismo in città.

La prima parte si svilupperà lungo le aree del centro cittadino, la seconda dal lungomare con passaggio all'interno della Mostra d'Oltremare. Partenza, dunque, da piazza del Plebiscito, direzione via Toledo. Passaggio nel Centro Storico per tornare poi verso il mare: piazza Vittoria, via Caracciolo, Mergellina fino al ritorno in piazza del Plebiscito dove si concluderà la mezza maratona (21,097 km). Per chi prosegue la gara lunga, via Santa Lucia, piazza Vittoria, via Caracciolo, piazza Sannazaro, viale Augusto fino all'ingresso alla mostra d'Oltremare, per poi andare su viale Kennedy, via Diocleziano, via Giulio Cesare fino al ritorno verso piazza del Plebiscito.

Gli artisti Salvatore Squillante e Carmela Milone, da sempre autori dei bozzetti delle medaglie celebrative della Napoli City Marathon, anche per la medaglia 2013 hanno tratto ispirazione da un tema offerto alla riflessione di essere cittadini della Comunità Europea, in particolare, e del Mondo, in generale: il valore della democrazia e dei diritti e dei doveri di ogni uomo o donna, quale cittadino europeo.

La concatenazione di tante mani che si stringono e si sostengono, vuole evidenziare il legame di solidarietà, parità, rispetto, senso di comune appartenenza, principi fondatori ed ispiratori dei valori che negli anni '50 del XX secolo, i padri fondatori, hanno voluto dare alla Comunità Europea. Fanno da sfondo a questo tema, la Città di Napoli ed il suo Golfo con la sagoma del maratoneta che, simbolicamente, aggrega tutti gli atleti, provenienti da ogni parte d'Europa e del Mondo, nell'unità di intenti che, partendo simbolicamente dalla comune partecipazione ad un evento sportivo, porta alla cittadinanza unica.

In arrivo un corso di formazione per insegnanti promosso da "Città del Sapere"

## Attenti alla dislessia

"Città del Sapere" avvia il primo corso sui cosiddetti 'Disturbi dell'Apprendimento', intitolato "Einstein non sa leggere", rivolto in prevalenza ad educatori, pedagogisti e insegnanti.

Il corso è finalizzato alla acquisizione di strumenti conoscitivi, informativi e pratico-operativi per potersi rapportare in modo adeguato con alunni e ragazzi che presentano difficoltà di apprendimento della lettura e della scrittura.

Il corso - che prevede l'alternanza di lezioni in presenza e l'utilizzo della piattaforma di formazione a distanza dal sito

[www.cittadelsapere.info](http://www.cittadelsapere.info) - si terrà a Cava de' Tirreni, in provincia di Salerno, a partire dal 19 gennaio.

Docenti saranno Valentina Ippolito, logopedista del Polo universitario audiologico dell'Università di Salerno e Francesco Orlando, pedagogista romano ed esperto in materia.

Nel presentare l'iniziativa, Gianvincenzo Nicodemo, direttore della cooperativa sociale Archeosannio che promuove "Città del Sapere", ha sottolineato come

«l'incidenza delle problematiche connesse le difficoltà di apprendimento della lettura e della scrittura stia aumentando pericolosamente. Il nostro approccio, fondato sulla centralità data ai 'Bisogni specifici dell'apprendimento', mettendo al centro della trattazione i bambini e i ragazzi, più che le diagnosi e i disturbi, punta a superare l'etichettamento e a fornire strumenti agli insegnanti per affrontare le situazioni problematiche. Per questo motivo abbiamo deciso di avviare questo nuovo corso».

Deliberata dal Parlamentino locale l'adesione del Comune di Casoria all'associazione "Città per la fraternità"

## L'utopia possibile

di Antonio Botta

Il Consiglio comunale di Casoria, nella seduta del 28 dicembre scorso, ha deliberato l'adesione del Comune all'associazione "Città per la fraternità", nata da un'ispirazione di Chiara Lubich, Fondatrice del Movimento ecclesiale dei Focolari, con l'obiettivo di diffondere nella vita politica, partendo proprio dagli Enti locali, il principio di fraternità come metodo concreto per l'affermazione del Bene comune. In una lettera inviata al sindaco Vincenzo Carfora, Pasquale Boccia, presidente dell'Associazione e primo cittadino di Rocca di Papa (Roma), ha espresso la propria gioia e soddisfazione per l'ingresso della città di Casoria tra gli oltre centocinquanta Comuni che vi hanno finora aderito, tra cui Torino, Genova, Pisa, Benevento, Pompei, Spoleto.

«È la famiglia che aumenta in questa che è una sfida, una scommessa - ha scritto Boccia - per far sì che le città possano diventare laboratori in cui fare esperienze positive da poter poi mettere in rete e moltiplicare in dimensioni più grandi».

Uniti, dunque, non uniformi, nella consapevolezza, come sosteneva la Lubich, che la caratteristica della dimensione politica e dell'essere cittadini è il continuo rapporto con l'altro e con la Città, nel cui esclusivo interesse si è chiamati a svolgere l'impegno politico, non "contro" gli altri, non "sugli" altri, non "a dispetto" degli altri, ma "con" gli altri, in uno spirito solidaristico e fraterno, prendendo a cuore i problemi della comunità cittadina.

«In data 16 Gennaio 2009, nell'aula consiliare del Comune di Pompei, - ha precisato l'assessore Antonio Lanzano nel Parlamentino locale, in qualità di proponente della richiesta, - si è costituita, con l'approvazione dello Statuto e la firma del Protocollo di accordo tra vari Comuni italiani, l'associazione "Città per la fraternità", il cui scopo è di favorire esperienze di dialogo e confronto, creando una rete tra Comuni e altri Enti che sentono, nell'ambito del più vasto e complesso lavoro di tipo politico-amministrativo, di promuovere un laboratorio permanente di esperienze positive da diffondere, valorizzare e moltiplicare». L'obiettivo, dunque, di tale Organismo è di stimolare "buone pratiche" nel governo della Cosa pubblica, una prassi politica che ripudia la rissosità e il perseguimento degli interessi di parte, per porre in rilievo la pace, i diritti umani, la solidarietà la giustizia sociale e specialmente la fraternità universale.



La classe dirigente della città di Casoria ha scelto, dunque, di dare alla politica locale una connotazione alta, di ampio respiro, indicando una prospettiva, impegnandosi nel perseguimento di obiettivi di elevato valore sociale ed etico.

Un'utopia certamente possibile, poiché l'Amministrazione comunale, entrando in rete con altri Comuni aderenti all'associazione "Città per la fraternità", ha fatto proprio l'impegno di attuare una politica del servizio, a favore della gente, che orienti verso i valori del dialogo e della fraternità, creando spazi di aggregazione, ponendosi in ascolto delle fasce più deboli, promuovendo iniziative di sostegno e di aiuto.

Un'utopia certamente possibile, poiché l'Amministrazione comunale, entrando in rete con altri Comuni aderenti all'associazione "Città per la fraternità", ha fatto proprio l'impegno di attuare una politica del servizio, a favore della gente, che orienti verso i valori del dialogo e della fraternità, creando spazi di aggregazione, ponendosi in ascolto delle fasce più deboli, promuovendo iniziative di sostegno e di aiuto.

Evento di beneficenza nella parrocchia Santa Maria delle Grazie a Casoria

## Uno spettacolo per riflettere

Appuntamento artistico, a Casoria, presso l'auditorium della parrocchia Santa Maria delle Grazie al Purgatorio. In scena uno spettacolo teatrale, dal titolo "Un pop antico: fiaba e snak, inciucio e riflessione", curato ed interpretato dall'attore e regista Massimo Andrei.

L'evento, organizzato dalla fondazione Giovanni Iodice, presieduta da Pasquale Iodice e diretta da Francesco Palladino, ha avuto lo scopo di raccogliere fondi da devolvere all'associazione "Goccia di rugiada: emporio della solidarietà", legata alla parrocchia di don Marcello Bello.

Massimo Andrei, attore e regista del territorio apprezzato a livello nazionale, ha al suo attivo importanti riconoscimenti ai Festival del cinema di Venezia e di Roma e vanta un curriculum di tutto rispetto, che l'ha visto, tra le molteplici e svariate esperienze, allievo di Ernesto Calindri e compagno di scena di Vincenzo Salemme. Sempre pronto ad offrire il suo talento in nome della solidarietà, come ha appunto dimostrato a Casoria, allestendo una gradevole performance in cui al recitato si alternavano vibranti melodie, tutte partenopee, interpretate da Maria Marone ed i brani mediterranei eseguiti dal violoncellista Mauro Romano: atmosfere musicali particolari e coinvolgenti, curate da Giorgio Melloni.

Massimo Andrei ha indossato le vesti di un cuoco, strenuo difensore delle più antiche tradizioni culinarie, ragion per cui intraprende una vera e propria guerra contro un "nuovo" gastronomico che potrebbe condurre all'annullamento del gusto, dei sapori e di quella memoria storica e culturale che il cibo della tradizione porta in sé; una metafora intelligente e una

denuncia piena di significato, quella del nostro cuoco, che si batte per la difesa di qualcosa che va aldilà di una pur nobilissima ricetta culinaria, vale a dire l'identità, un'identità umana e civile svilita e sacrificata sull'altare di una modernità vacua e senza alcuna radice.

La maestria dell'Andrei sta nell'aver saputo sapientemente dosare, proprio come un esperto cuoco, all'interno dello spettacolo, il tempo della riflessione e quello dell'ilarità ed infatti sono risultati esilaranti alcuni passaggi, come il racconto degli inciuci onnipresenti tra gli esseri viventi, siano questi uomini, animali o addirittura fiori.

Struggente, ma con accenti comici, la fiaba della cozza nera, processata poiché accusata di aver provocato la morte degli uomini mediante il colera, ma che è da ritenersi innocente perché il suo essere apportatrice di morte è da attribuirsi all'umanità, che ha fatto scempio del mare e delle sue creature.

Fiabe straordinarie e surreali, da una morale incisiva e toccante, valide in ogni luogo ed in ogni tempo, condite, per restare in tema, da brevi spot di riflessione, che hanno palesato l'acume e la profondità del nostro artista.

In conclusione, ancora una volta, grazie alla bravura ed all'intelligenza di artisti come Massimo Andrei, il fare teatro si è dimostrato un'arte senza tempo, capace di mediare contenuti e messaggi profondi, attraverso la magia della scena, esaltata da professionisti attenti alle ragioni del cuore, della cultura, della civiltà e della storia.

Margherita De Rosa

Domenica 6 Gennaio al Museo diocesano  
i "Tableaux Vivants" di Ludovica Rambelli

## Caravaggio in scena...



Lo splendido Museo Diocesano, in occasione della festività dell'Epifania, accoglie la "messa in scena" dei Tableaux Vivants immagini spettacolarizzate di grande impatto visivo adatte ad un pubblico di tutte le età che unisce cultura e piacere.

Lo spettacolo del giorno 6 gennaio, "La conversione di un Cavallo", è un lavoro di estrema semplicità e insieme di grande impatto emotivo: sotto gli occhi degli spettatori si comporranno 21 tele di Caravaggio realizzate con i corpi degli attori e l'ausilio di oggetti di uso comune e stoffe drappeggiate. Un solo taglio di luce illuminerà la scena che sarà come riquadrata in una immaginaria cornice. La performance sarà scandita ritmicamente dalle musiche di Mozart, Vivaldi, Bach e Sibelius.

Il biglietto cumulativo di 8 euro (gratuità fino all'età di 6 anni; dai 7 ai 18 anni, 4 euro) consentirà l'ingresso al percorso museale e la visione dello spettacolo che sarà in scena, senza interruzioni, dalle ore 9:30 alle ore 13:30. Un'occasione unica per coniugare la visita alla eccezionale struttura museale, totalmente restaurata, ed al suo ricchissimo patrimonio artistico col godimento di un suggestivo spettacolo di comprovata qualità.

Per info [www.museodiocesanonapoli.com](http://www.museodiocesanonapoli.com); tel: 081/5571365.

Doppio successo al Teatro San Carlo per la "Traviata" di Ferzan Ozpetek, che ha inaugurato la nuova stagione d'opera 2012-2013, e "Lo Schiaccianoci" con le coreografie di Luciano Cannito

## Tra sogno e realtà



emotiva; al suo fianco tengono bene la scena Saimir Pirgu e Simone Piazzolla.

Spostata l'azione nella Parigi belle époque, fra un occhio a Proust e un altro a Visconti, la mano di Ozpetek cala l'opera in una tinta decadente e crepuscolare: dal fasto fin eccessivo della scena iniziale si giunge alla spoglia desolazione di quella finale dove nel buio completo si staglia, colpito da luce bianca, solo il letto di Violetta.

Lo spettacolo è persuasivo ma segni registici particolarmente forti non ce ne sono, a parte qualche idea di sapore cinematografico (nel finale l'apparire e scomparire dei sogni di Violetta) e il vezzo dei richiami orientalesgianti.

Le bellissime scene di Dante Ferretti mantengono le promesse, così come i costumi di Alessandro Lai che rimandano a Boldini.

Tornato in scena, poi, nell'anno del bicentenario dal suo debutto, uno dei titoli più amati della tradizione natalizia: *Lo Schiaccianoci* di Thchajkovskij, nella versione firmata da Luciano Cannito, nella quale il coreografo ha ripreso le creazioni originali di Marius Petipa. L'allestimento è quello sancarlino del 2003, con scene di Nicola Rubertelli e costumi di Giusi Giustino. Nei ruoli principali, Giuseppe Picone e Alessandro Macario (il Principe Schiaccianoci) e Ambra Vallo (Fata Cofanetto). In scena primi ballerini, solisti e Corpo di Ballo del Lirico di Napoli, diretto da Alessandra Panzavolta, con la partecipazione degli Allievi della Scuola di Ballo diretta da Anna Razzi. Musiche eseguite dall'Orchestra del Teatro di San Carlo, diretta da Giuseppe Finzi. «È una versione legata filologicamente alla partitura - spiega Luciano Cannito - la quale ha quella semplicità di svolgimento che a mio avviso ha decretato il successo della storia e ha reso alcune delle sue musiche tra le più famose del mondo».

«L'unico segno che vorrei sottolineare - aggiunge - è la lettura più onirica che ho preferito dare a questa mia edizione».

**Doriano Vincenzo De Luca**

Parrocchia Immacolata  
Torre Annunziata

## Ritrovato il dipinto di Mattia Prete

Ritrovato il dipinto di Mattia Prete. Era stato rubato nel 1990 nella Chiesa dell'Immacolata Concezione a Torre Annunziata. Brillante operazione dei Carabinieri del reparto Tutela Patrimonio Culturale a seguito di una complessa indagine. I militari hanno rinvenuto all'interno di un rudere abbandonato in Toscana il quadro di Mattia Prete, trafugato nella Chiesa dell'Immacolata nel lontano 1990.

L'operazione è partita dopo un controllo amministrativo in un negozio di antiquariato nel centro storico del capoluogo campano. Grazie alle fotografie scattate dai carabinieri su alcune opere d'arte conservate dall'antiquario, che risulta indagato, è stato possibile verificare, tramite la banca dati dei beni culturali, che due quadri risultavano trafugati in altrettante chiese delle Marche. L'indagine è proseguita fino al ritrovamento delle altre opere, alcune scomparse più di vent'anni fa.

L'artista, detto il calabrese, nacque a Catanzaro nel 1613. Si ispirò alla pittura del Caravaggio. Importanti sono i suoi affreschi a Roma, ma a Napoli eseguì varie opere e numerose pale d'altare, diventando personalità di spicco nella città. Suoi furono il ciclo sul soffitto della Chiesa di San Pietro Celestino e Santa Caterina d'Alessandria, e le due redazioni del *Figliuol prodigo* che oggi si trovano al museo di Capodimonte e al Palazzo Reale. Tra le sue opere figura anche il *Crocifisso della Chiesa dell'Immacolata*.

Il quadro si trovava sulla destra entrando nell'edificio di corso Vittorio Emanuele III. Molti affermano che fu trafugato nella notte tra il 30 settembre e il 1 ottobre del 1990.

Del ritrovamento è stato avvertito il parroco don Pasquale Paduano, che si è congratulato con i militari e ha espresso apprezzamento per l'attività svolta. La tela è stata ritrovata intatta ma senza cornice. Presto si terrà una cerimonia di consegna del dipinto alla quale parteciperanno, oltre ai militari, il Cardinale Crescenzo Sepe e gli amministratori comunali.

**Nuova Stagione**

SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

Editore: Verbum Ferens s.r.l.

Organo di informazione ecclesiale e di formazione cristiana

Reg. Tribunale di Napoli N. 1115 del 16.11.57 e del 22.10.68

Iscrizione Reg. Roc. N. 19131 del 18.02.2010

Direttore Responsabile CRESCENZO CIRO PISCOPO

Direttore Editoriale MICHELE BORRIELLO

Vice Direttore VINCENZO DORIANO DE LUCA

Redazione, segreteria e amministrazione:

Largo Donnarregina, 22 - 80138 NAPOLI

Tel. 081.557.42.98/99 - 081.44.15.00

Fax 081.45.18.45

E-mail: [nuovastagione@chiesadinapoli.it](mailto:nuovastagione@chiesadinapoli.it)

un numero € 1,00

abbonamento annuale € 40

c.c.postale n. 2232998

Pubblicità: Ufficio Pubblicità di NUOVA STAGIONE

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati  
non si restituiscono

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana



Aderente alla Federazione Italiana  
Settimanali Cattolici



A.C.M. S.p.A. - Torre del Greco  
Stabilimento Tipo-Litografico

Il "tutto esaurito" che campeggiava nella biglietteria del San Carlo in corrispondenza della locandina della *Traviata* è il segno più tangibile del successo riscosso dallo spettacolo inaugurale della stagione 2012-13.

Se una parte di questo risultato è da attribuire all'efficace campagna mediatica che ha puntato soprattutto sulla regia di Ferzan Ozpetek, è pur vero che alla prova dei fatti lo spettacolo dimostra diversi elementi di pregio.

In primo piano metteremo senza esitare la smagliante direzione di Michele Mariotti, del quale bisogna ormai cominciare a parlare come di uno dei migliori direttori della nuova generazione: nel suo lavoro sulla partitura - attento ai dettagli e alle indicazioni testuali senza perdere di vista le linee maestre - convivono acume interpretativo e un entusiasmo che si trasmette positivamente all'orchestra, al coro, e al cast vocale.

Al centro della scena Carmen Giannattasio, i cui mezzi vocali sono considerati, incarna Violetta con rara forza

*Domenica 6 gennaio, Solennità dell'Epifania del Signore*

# Festa dei Popoli

*Alle ore 11, nella Chiesa Cattedrale, Solenne Celebrazione Eucaristica  
presieduta dal Cardinale Crescenzo Sepe, Arcivescovo Metropolita di Napoli*



## Nuova Stagione

### Quote 2013

Abbonamento ordinario	€	40,00
Abbonamento amico	€	50,00
Abbonamento sostenitore	€	150,00
Benemerito a partire da	€	500,00

*Gli abbonamenti si sottoscrivono presso la segreteria di "Nuova Stagione" oppure tramite versamento sul c/c postale n. 2232998 intestato a Verbum Ferens s.r.l., largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli.*

**Nuova Stagione**  
SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI  
Anno LXVII • Numero 1 • 6 gennaio 2013  
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abb. Postale - D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Napoli  
Reg. Trib. di Napoli n. 1115 16/11/57 e 22/10/68  
Redazione e Amministrazione: Largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli  
E-mail: [nuovastagione@chiesadinnapoli.it](mailto:nuovastagione@chiesadinnapoli.it)